UDINE - Martedì 22 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. - Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Edon. - Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. - TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 380 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 559.
Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 225 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 63, semestrale Lire 32, trimestrale Lire 16.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 3; Necrologie L. 3; Pezzo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

S. E. Giuriati inaugura il convegno medico di Bari

La funzione del medico in Regime fascista e il programma del Partito per le Colonie estive dell'anno venturo, nell'alta parola del Gerarca

BARI, 21 mattina.

Abbiamo, ieri, dato notizia della visita a Bari fatta dal Segretario del Partito on. Giuriati, e delle imponenti ed entusiastiche accoglienze dei fascisti e delle popolazioni.

Appena giunto alla stazione il Segretario del Partito passò in rivista il plotone della Milizia Ferroviaria e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, mentre tutti i presenti improvvisavano una imponente manifestazione di devozione e di simpatia, testimonianza dell'ardore combattivo e della devozione del Fascismo barese pel Capo amato.

La manifestazione diventò poi travolgente e commovente quando S. E. Giuriati si affacciò sul piazzale della stazione.

I labari ed i gagliardetti furono levati in alto e dai petti uscì violento e formidabile il grido della passione e della devozione. S. E. Giuriati non potè più raggiungere la vettura automobile che gli era stata preparata e dovette, quasi sospinto dalla folla, fare a piedi il percorso che lo divideva dalla soglia dell'Università nella cui Aula Magna doveva egli presiedere l'inaugurazione del primo Convegno Regionale dei medici condotti.

Il discorso di S. E. Giuriati

Quando S. E. Giuriati entrò nell'Aula Magna, già questa era affollata di medici e di autorità. L'ingresso nella sala del Gerarca fu salutato da una imponente dimostrazione di plauso.

Prese per primo la parola il dr. Attimonelli, fiduciario dei medici condotti di Bari. Porse quindi il saluto della città, il Commissario del Comune dott. Vella, poscia parlarono il Rettore dell'Università, prof. Mariani e l'on. Morelli.

Accolto da vibranti acclamazioni parlò quindi S. E. Giuriati, il quale, dopo avere ringraziato gli oratori e il rappresentante della città di Bari, così rivolto ai congressisti:

«Parlo ad uomini di scienza e ad uomini di cuore. La scienza senza affetti, senza passione, senza compassione e pietà umana, non è che una sterile catasta di formule. La scienza merita ed ha la gratitudine del mondo se lo scienziato nel suo studio è guidato dal cuore.

Io so dunque di parlare ad uomini di scienza e di cuore.

Desidero dirvi che il Partito non ha inquadrato sotto le sue grandi ali i medici condotti per una preoccupazione elettoralistica o per un desiderio di praticazione politica; questo è lontanissimo dalle necessità, dalle aspirazioni e dalla condotta del Partito Fascista (applausi). Il partito ha voluto questo inquadramento soprattutto per tre motivi.

Il primo: per occuparsi direttamente delle aspirazioni di carriera e di quiescenza dei medici condotti. Giustamente il Rettore Magnifico dell'Università ha osservato che questo era in altri tempi il tema favorito e sostanziale dei vostri congressi: giustamente egli ha osservato che questo non è più il tema favorito e sostanziale del nostro Congresso. Perchè questa differenza? Perchè le vostre aspirazioni voi non avete più bisogno di propagandarle, il Regime se le occupa e si preoccupa spontaneamente di tutti i lavoratori del cervello e del braccio, convinto che il lavoro è la sostanza stessa della produzione, cioè dello interesse nazionale (bene).

Voi potete essere certi che fra il camerata D'Addabbo che regge la nostra organizzazione con cure fraterne, di cui io gli sono profondamente grato, e me, il problema del vostro avvenire, e le necessità della vostra vita e della vostra missione, sono vagliate con spirito largo e con amore, senza bisogno di demagogiche adunate, di comizi e di concioni... (vivi applausi).

La seconda ragione per la quale il Partito ha desiderato il vostro inquadramento risiede nella vostra stessa funzione. Molti di voi vivono lontani nei campi, dispersi sui monti, più vicini al cuore che alla grande città. Molti di voi quindi, hanno bisogno di quando in quando di essere avvicinati ai centri di studio per potersi aggiornare coi progressi della scienza. Noi abbiamo iniziato questo lavoro sin dall'anno scorso, ma vogliamo intensificarlo negli anni futuri. Bisogna che il medico condotto sia in grado di udire, almeno ogni due o tre anni, la parola del grande clinico; possa osservare da vicino il progresso della propria arte che in questi ultimi anni ha dato insigni prove delle sue possibilità (applausi).

La terza ragione è stata già indicata dal camerata Morelli, che è veramente un uomo di scienza e un uomo di cuore. Voi vivete, come egli ha detto, vicini al popolo, gli parlate quando l'animo colpito dal dolore è più aperto alla parola buona o trista; alla insinuazione malvagia o al verbo della verità politica e sociale. Voi esercitate quindi una missione di una importanza sociale altissima. Il Partito Fascista vi domanda di esercitarla con tutta coscienza non nel suo interesse, ma nell'interesse del popolo e della Nazione. (vivissimi applausi).

Questo nostro grande popolo è stato per lunghi anni avvelenato dalle predicazioni false e malvagie, e la nostra classe, bisogna riconoscerlo con franchezza oggi che lo possiamo ricordare con perfetta serenità, ha talvolta contribuito ad avvelenare l'anima del nostro popolo. Ma oggi, dopo che il Regime ha annullato per sempre la lotta di classe, dimostrando che soltanto con la concordia delle classi sociali e con la loro cordiale sincera collaborazione si possono affrontare le crisi anche più gravi come questa che stiamo attraversando, oggi — ripeto — noi siamo certi che il medico condotto il quale entrerà nel casolare vi porterà la parola della più profonda fede e del maggior conforto.

Dite alle nostre popolazioni, signori Medici, che senza il Regime Fascista e senza il Governo del Duce, l'Italia non avrebbe saputo e potuto questa volta resistere alla tremenda crisi (applausi vivissimi).

Ed ancora due raccomandazioni io devo farvi. La prima riguarda le Colonie estive. Il bilancio che io ho testè chiuso è confortante: le cifre dell'anno scorso sono state quasi raddoppiate. Ma io, in questa materia, mi dichiaro insaziabile e per conseguenza vi domando fin d'adesso, che ciascuno di voi nella sua città o nel suo paesello aiuti il Segretario Federale o il Segretario Politico a preparare la campagna per l'anno venturo. Quest'anno sono stati mandati alle Colonie 242 mila bambini. L'anno venturo io ne voglio mandare più di cinquecento mila (applausi).

Quest'anno delle Colonie elioterapiche alle porte delle città e dei paesi, hanno dato risultati insperati. Bisogna estendere l'anno venturo ad un numero infinitamente superiore di Comuni e di borgate, e mi affido a voi per la predisposizione di questo programma, che ha anch'esso una importanza sociale profonda, perchè è la prima volta che il popolo italiano ha la sensazione di una intelligente ed amorosa sollecitudine da parte degli organi dirigenti.

Connessa con questa prima raccomandazione, un'altra ho da farne: quella di difendere la salute del popolo, difenderla nella prevenzione e nella cura. Voi mi insegnate che molte malattie si possono risparmiare ed evitare con provvedimenti sociali che non sono al di fuori e al di sopra delle possibilità.

Signori Medici, noi vi domandiamo di dare a Mussolini un popolo sano: il Grande Artiere ne farà un popolo grande ricco e potente».

Il vibrante discorso in cui furono chiarite le ragioni ideali che consigliarono il Partito all'inquadramento dei medici condotti fu sottolineato da una reiterata formidabile ovazione.

Alla Federazione fascista

S. E. Giuriati si allontanò dal Convegno fatto segno a nuove manifestazioni di plauso e raggiunse, insieme con tutte le autorità cittadine, la sede della Federazione Fascista in Piazza Massari. Quivi il Segretario Federale Stefanelli, ebbe modo di presentare i membri della Federazione, quelli della Commissione Federale di Disciplina e molti ispettori di zona.

Subito dopo S. E. Giuriati raggiunse il Circolo degli Ufficiali del Presidio che trovasi al secondo piano del palazzo Diana per salutare gli ufficiali in congedo che si erano frattanto raccolti nel salone del sodalizio insieme ad una rappresentanza degli ufficiali del Presidio al comando del generale S. E. Boriani e del capo gruppo colonnello Ciminale.

Ebbe quindi luogo nella piazza grande la rassegna dei giovani fascisti.

La parola di S. E. Giuriati alle gerarchie baresi

Nell'anfiteatro intanto si erano riunite le autorità cittadine, il Podestà ed i segretari politici della provincia, i componenti del Direttorio federale, della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili, con le segretarie, le segretarie dei Comuni, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Artigiana, della Milizia Volontaria, dei Mutilati e dei Combattenti, tutti i gerarchi dei sindacati e dei fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito, dei Giovani Fascisti, ed una larga rappresentanza degli ufficiali dell'Esercito.

Non appena S. E. Giuriati, accompagnato da tutte le autorità cittadine apparve sul palcoscenico, tutta l'assemblea elevata in piedi tributò a lui una solenne dimostrazione.

Preso per primo la parola il Segretario Federale, salutò S. E. Giuriati pronunciò il seguente discorso:

«Il mio discorso, sarà semplice e fraterno, secondo il costume fascista. Prendo atto delle dichiarazioni fatte dal vostro Segretario Federale, che è stato un valoroso durante la guerra e durante la rivoluzione, e cioè che non sono in provincia di Bari nè sorgono beghe, rancori, rivalità. Il fascismo ha instaurato e sempre più vuole instaurare in tutto il paese, una perfetta unità spirituale, morale e politica. Quella unità che ci permette ora di attraversare una crisi economica, come la storia dei popoli non ricorda, con perfetta tranquillità e con piena fiducia; quella unità che ci permette di considerare con altrettanta perfetta tranquillità anche le ipotesi al dovere un giorno tornare sul campo di battaglia per riportare la vittoria.

Dopo avere ricordato il suo primo contatto con la Capitale della Puglia, durante la guerra, egli prosegue:

Io penso che quando Mussolini avrà dato all'Italia ed al mondo la vera pace, il vero equilibrio politico, la Puglia possa rappresentare, nell'ordine nazionale, un'entità di primissimo rango, di primissimo interesse.

Una lunga e prolungata ovazione salutò le ultime parole di S.E. Giuriati che fu assai festeggiato dalle autorità che gli erano accanto.

Una dimostrazione al Duce delle staffette radunate a Roma

ROMA, 21.

La seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, organizzata dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, si è conclusa con un'entusiastica dimostrazione al Duce.

Le operazioni di controllo erano avvenute stamane alle otto nel vasto piazzale di Ponte Milvio, dove le squadre rappresentanti le 91 provincie hanno sfilato dinanzi alla giuria, in perfetto ordine e disciplina. Alcune squadre avevano percorso circa mille chilometri per raggiungere l'Urbe. Quella di Agrigento, la più lontana, ha percorso 1400 chilometri.

Alle 9.30 precise annunciato dagli squilli dell'attenti è giunto il Duce. Un poderoso «A Noi» ha salutato l'arrivo del Capo del Governo, il quale, dopo aver passato in rivista i trenta ciclisti, si è recato nella piazza Apollodoro, da dove ha assistito allo sfilamento dei partecipanti alla adunata.

Le pattuglie ciclistiche hanno proseguito direttamente per Piazza Venezia. Giunte al Vittoriano, le staffette hanno reso omaggio al Milite Ignoto.

Terminato il rito, i tremila ciclisti si sono rivolti spontaneamente verso Palazzo Venezia, invocando a gran voce il Duce. Duce! Duce! La dimostrazione si è fatta sempre più calda e vibrante e quando al balcone centrale si è affacciato, è apparso il Duce con a fianco l'on. Starace, l'acclamazione ha raggiunto il tono più alto. Ammirato lo spettacolo magnifico, il Duce si è ritirato, ma poco dopo ha dovuto nuovamente affacciarsi per rispondere all'appassionato saluto dei dopolavoristi.

Balbo inaugura a Pieve di Cadore il monumento a P. F. Calvi

PIEVE DI CADORE, 21.

Ieri, con l'intervento del Ministro Balbo, in rappresentanza del Capo del Governo, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento a Pier Fortunato Calvi, donato dal Governo alla magnifica Comunità cadorina.

La popolazione di Pieve e dei Comuni della vallata, ha fatto al generale Balbo accoglienze entusiastiche.

Il Ministro appena giunto si è recato alla sede della Comunità cadorina, a visitare i cimeli di Calvi, quindi formatosi un corteo, si è portato a Montecarico ove sorge il monumento.

Dopo la benedizione che è stata impartita dall'Arcivescovo e la esecuzione degli inni patriottici, ha preso per primo la parola il Commissario Prefettizio del Comune di Pieve, cui ha seguito il Presidente della Comunità, che hanno portato al rappresentante del Governo il saluto di Pieve di Cadore e della popolazione cadorina.

Ha parlato quindi il Ministro Balbo, pronunciando un discorso interrotto da frequenti applausi e coronato alla fine da immense, entusiastiche ovazioni.

I treni popolari

Il successo dell'ultima giornata

ROMA, 21

Ieri 20, con 83 treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di km. 528, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato, 81.733 viaggiatori.

Con la giornata di ieri ebbero termine per l'attuale stagione detti treni che saranno ripresi con perfezionata organizzazione l'anno venturo, nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

Eccezionale sviluppo della crisi inglese

Il corso dell'oro sospeso temporaneamente

Le ripercussioni internazionali del provvedimento

LONDRA, 21.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Governo ha deciso la sospensione dei movimenti dell'oro al fine di impedire la esportazione.

Il provvedimento è stato preso all'unanimità dei Ministri presenti al Consiglio di Gabinetto.

Mac Donald è ritornato a Londra venerdì sera dopo avere appreso che nella giornata stessa vi era stata una perdita di circa 17 milioni di sterline, di cui 2 milioni erano stati prelevati su prestiti e crediti.

La Banca d'Inghilterra a quanto si afferma nei circoli competenti, informò allora il Primo Ministro che essa riteneva di non poter mantenere la lira sterlina sulla sua base aurea e che avrebbe voluto vedere la tendenza del mercato della giornata di sabato.

Oltre 5 milioni di sterline sono state perdute sabato, a giudicare dalla maggior parte dei rapporti pervenuti alla Banca d'Inghilterra, giacchè non tutti i rapporti erano pervenuti alla direzione della Banca. Lo stok attuale di oro della Banca d'Inghilterra ammonta a 130 milioni di sterline.

La Banca d'Inghilterra a partire da oggi, lunedì, ha elevato il tasso di sconto dal 4 e mezzo al sei per cento. (Stefani).

Energica decisione

LONDRA, 21

La nota dominante dei giornali di tutte le tendenze nel commentare la decisione del Governo di sospendere la partita aurea per il periodo, a quanto si presume di un semestre, può riassumersi nella frase: gli affari continueranno a svolgersi come al solito. Vi è un'impressione generale di sollievo nel vedere finita una situazione che stava per diventare sempre più intollerabile e si esprime la convinzione che il pubblico farà fronte con calma alle difficoltà temporanee la cui responsabilità secondo i giornali ricade principalmente su alcune nazioni estere. Si fa rilevare che l'Inghilterra ritornò completamente alla parità aurea, dopo l'interruzione bellica, soltanto nel 1925 di modo che la situazione attuale non è senza precedenti. Si fa rilevare altresì che i provvedimenti odierni fatti con un bilancio in equilibrio hanno una portata diversa da quella che avrebbero avuto con un bilancio in deficit.

Il «Times» dice che l'azione del Governo sarà di vantaggio non solamente per la Gran Bretagna ma per il mondo intero. Questa è l'opinione di tutti i circoli che sostengono il Governo.

Ripercussioni mondiali

LONDRA, 21.

Telegrammi qui giunti da tutte le parti del mondo mostrano quanto siano state grandi le ripercussioni in seguito alla decisione del Governo inglese di sospendere la parità con l'oro. La chiusura della Borsa di Londra ha portato per conseguenza alla chiusura di tutte le borse tedesche e di quelle dei grandi centri del continente come Amsterdam, Vienna, Bruxelles, Copenaghen e della capitale della Scandinavia. Inoltre hanno sospeso gli affari anche le borse di Bombay dove il Governo indiano ha richiesto a tutti i Governi locali di dichiarare la giornata di domani festiva in seguito alle ripercussioni degli avvenimenti finanziari di Londra; di Calcutta (dove la borsa sarà chiusa sino a giovedì) di Johannesburg e di Ottawa. La borsa di Parigi è rimasta aperta e le prime transazioni sui valori inglesi hanno registrato dei forti ribassi così pure è avvenuto a New York.

Le borse svizzere hanno temporaneamente sospese le quotazioni della sterlina. Anche le borse giapponesi oggi rimarranno chiuse.

Una riunione di esperti al Ministero francese delle finanze

PARIGI, 21.

Il «Matin» annunzia che il Governo francese che ha dato interamente all'Inghilterra il suo concorso più attivo alla crisi attuale ed alle misure da prendere d'urgenza, fino a ieri sera nessuna decisione aveva preso. Il Ministro delle Finanze sig. Flandin convocherà questa mattina stessa una riunione dei tecnici specialisti alcuni dei quali sono stati richiamati urgentemente a Ginevra. Il «Matin» precisa da altra parte che la Banca di Francia in denaro liquido o in buoni del tesoro ha in deposito all'estero più di 200 milioni di sterline, una buona metà dei quali e cioè 12 miliardi e 500 milioni di franchi, si trovano a Londra. Un deprezzamento della sterlina soltanto del 10 per cento porterebbe dunque alla Banca di Francia la perdita di 1250 milioni di franchi.

I giornali segnalano che il comunicato del Governo inglese ha avuto una profonda eco in tutta l'opinione pubblica francese. Tutti si rendono conto della partita formidabile nella quale il Governo britannico è impegnato per sostenere la sua divisa e delle conseguenze gravi che un deprezzamento della moneta inglese potrebbe portare per il mondo intero.

Le speranze di New York nel consolidarsi della situazione

NEW YORK, 21.

Numerosi colloqui e scambi di idee sono avvenuti ieri sera fino a tardissima ora tra i maggiori esponenti delle organizzazioni bancarie e alti funzionari governativi sull'opportunità di tenere chiuse le Borse nella giornata di oggi, allo scopo di evitare le prime ripercussioni del provvedimento adottato dal Governo inglese con la sospensione del Gold Standard.

Un alto funzionario governativo, interpellato in proposito dai giornalisti, si è limitato a rispondere che nessuna decisione sarebbe stata presa sino a stamane. Quantunque la situazione inglese sia considerata estremamente grave, si spera tuttavia che possa consolidarsi senza bruschi movimenti. I banchieri ritengono che il caso peggiore che potrebbe verificarsi sarebbe la rivalutazione della sterlina, essendo l'Inghilterra uno dei pochi paesi del mondo con moneta non rivalutata.

La decisione presa dal Governo inglese di tenere chiuse le Borse nella giornata di oggi, è stata giudicata quanto mai opportuna. Gli Stati Uniti e la Francia — si apprende — detengono attualmente il 65 per cento dell'oro esistente in tutto il mondo.

Rivalutazione della sterlina a quota più bassa?

WASHINGTON, 21

Il Presidente Hoover e i membri del Gabinetto che sono stati raggiungibili nella giornata di ieri, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione sul provvedimento inglese.

Anche la direzione della Borsa di New York si mantiene riservata. Vi è però la possibilità di una transitoria sospensione del commercio dei buoni esteri. Si ritiene anche che il provvedimento inglese costituisca il primo passo verso la rivalutazione della sterlina a una quota più bassa.

Secondo informazioni dalla Wall Street l'Inghilterra ritirerà oggi il sessanta per cento del credito Morgan (centoventi milioni di dollari) al quale finora non era ricorsa.

Fiducia in noi stessi

Un tempo sentivamo proclamare che la luce viene dall'Oriente. Abbiamo guardato da quella parte: Russia, bolscevismo, forche, fame e terrore.

E non spingiamo lo sguardo più in là: il cannone nipponico tuona ancora mentre per le vie di Mukden cantano le mitragliatrici.

No, no — abbiamo sentito replicare —: è dall'Occidente che viene la luce. Guardate la libera Inghilterra: quella è la vera civiltà, provata attraverso alcuni secoli.

Purtroppo le notizie inglesi di quest'ultimi tempi, e peggio ancora quelle degli ultimi giorni, non sono tali da confermare tanto ottimismo.

L'Impero coloniale più formidabile del mondo scricchiola in varie parti.

Mentre Londra assiste col sorriso sulle labbra al passaggio di Gandhi in costume succinto, e scambia la tragedia per commedia, i marinai inglesi incrociano le braccia per una questione di paghe e la sterlina minaccia il tracollo.

Dall'Occidente? No: neppure di là viene la luce per il secolo ventesimo.

Ecco allora che da tutte le vicende di quest'epoca densamente drammatica e rivoluzionaria scaturisce un insegnamento: solo da Roma può venire la luce: da Roma fascista, mussoliniana.

Povero, ma disciplinato e deciso, il popolo italiano guarda oltre le tempeste con serenità d'animo.

L'Italia deve fare da sè: nella sua disciplina è il segreto di tutte le vittorie, comprese quelle economiche e finanziarie. Dall'Italia partirà sempre la parola della solidarietà umana, della fiducia nel lavoro, della fede nei grandi principii nati con la civiltà di Roma.

E' fatale che un Uomo solo assuma il peso di un Destino che appare sempre più grande, sia pure nelle ore di tempesta. E come oggi tutta la Nazione guarda a Lui con fede serena e illimitata, domani potrebbero essere altri popoli, stretti da infrenabili eventi a invocarlo come s'invoca la luce, la giustizia, la vita.

Ecco che — mentre voci non liete, formule, cifre, s'intrecciano nei cavi telefonici e telegrafici di tutti i continenti — noi italiani restiamo osservatori tranquilli.

Mentre gli altri perdono la fiducia, in noi cresce e s'ingigantisce la fede.

Una tregua degli armamenti di un anno

proposta dall'Italia all'Assemblea ginevrina

GINEVRA, 21.

La terza commissione dopo aver preso conoscenza della decisione del presidente dell'assemblea della S. d. N. di rivolgere ad alcuni Paesi che non fanno parte della Società, l'invito a prendere parte a titolo consultivo ai lavori della commissione stessa, ha ripreso l'esame del progetto di risoluzione presentato dalla Norvegia, dalla Svezia, dalla Svizzera e dai Paesi Bassi relativa alla tregua degli armamenti.

Il discorso di De Marinis

Dopo brevi parole pronunciate dal relatore sui motivi di questo progetto di risoluzione ha la parola il senatore De Marinis il quale pronuncia il seguente discorso:

«Il progetto di risoluzione sottoposto in questo momento al nostro esame deriva dal suggerimento fatto dal primo delegato d'Italia durante la discussione generale in assemblea plenaria allorchè parlava di una tregua di armamenti come del mezzo più efficace per preparare la via ai lavori della conferenza per il disarmo.

Posso dunque dichiarare subito che la delegazione italiana concorda con le delegazioni della Danimarca, della Norvegia, della Olanda e della Svizzera per ciò che concerne lo spirito della risoluzione da loro proposta e per i fini a cui tende. Non possiamo tuttavia metterci d'accordo circa i mezzi prospettati per giungervi e ciò perchè tali mezzi ci sembrano inadeguati. Per queste ragioni la delegazione italiana non ha creduto di associarsi alle delegazioni ora nominate per presentare il testo sottoposto al nostro esame.

Ora la delegazione italiana ha creduto che il compito più urgente, anzi, il solo che attualmente possa essere affrontato sia quello di fare uno sforzo comune per risanare l'atmosfera per sedare la inquietudine, per preparare insomma un ambiente favorevole ai futuri lavori per il disarmo.

Per giungere a questo scopo la delegazione italiana non ha visto e non vede che un solo mezzo per compiere un atto di buona volontà collettiva sotto una forma di tregua di armamenti; tregua di armamenti la quale sarebbe prova della sincerità delle nostre intenzioni significherebbe una tregua della sfiducia e di un reciproco incoraggiamento a compiere quello sforzo di buona volontà assolutamente indispensabile, se vogliamo evitare che la conferenza incontri un insuccesso.

Le basi fondamentali

L'idea fondamentale della tregua deve essere quella di impedire che durante un certo periodo di tempo la potenza attuale degli armamenti dei singoli paesi sia aumentata.

Per dare una applicazione concreta a questo principio la Delegazione italiana si è resa conto che bisogna considerare separatamente gli armamenti di terra, di mare e dell'aria, cercando di trovare una soluzione pratica per ciascuna di queste tre grandi categorie.

E' arrivata perciò alle conclusioni seguenti: per ciò che riguarda gli armamenti terrestri bisogna riconoscere che sarebbe difficile concepire la tregua come sospensione completa della fabbricazione e dell'acquisto di materiale mentre non si può pensare di limitare per un breve periodo di tempo il funzionamento normale del reclutamento e dell'organizzazione militare degli effettivi. Bisognerebbe dunque ricorrere ad un mezzo indiretto come ad esempio quello di impedire ogni aumento di spesa. Così la delegazione italiana concepisce la tregua degli armamenti terrestri come un impegno preso dai singoli Stati di non aumentare le spese per l'esercito al di là delle cifre già approvate nell'esercizio in corso. Per gli armamenti navali la tregua potrebbe essere facilmente attuata con la sospensione di nuove costruzioni. I singoli Stati si impegnerebbero per la durata della tregua a non mettere sullo scalo nessuna nave da guerra. Le costruzioni già iniziate potrebbero invece essere continuate e terminate. Per gli armamenti aerei infine la tregua potrebbe essere concepita come un impegno a non costruire nuovi apparecchi di aviazione militare salvo quelli per sostituire quelli messi fuori servizio durante il periodo della tregua. Per ciò che riguarda la durata della tregua la delegazione italiana è del parere che si dovrebbe prendere come norma il tempo che si può ragionevolmente giudicare necessario nelle condizioni più favorevoli perchè la conferenza compia il suo lavoro, e perchè le sue conclusioni siano accettate da tutti i governi. Comunque, siccome la tregua non può avere che un carattere provvisorio e siccome per ragioni di ordine pratico è indispensabile che la sua durata sia limitata in modo preciso, ci pare che si potrebbe vantaggiosamente fissare la durata di un anno.

Il sen. De Marinis, conclude, dicendo di riservarsi il diritto di presentare a tale scopo una proposta di emendamento.

L'America interviene a Ginevra a discutere la tregua militare

ROMA, 21 notte.

Un eccezionalissimo fatto politico di cui da notizia un comunicato ufficiale dalla Casa Bianca, circa l'accettazione degli Stati Uniti alla decisione di intervenire a Ginevra per discutere la tregua militare, viene a testimoniare come l'idea demandata dall'Italia si ripercuota nel mondo. La decisione di Washington ha un significato morale che deve suonare di monito, e anche di monito severo, per qualche altro Governo che ha mostrato in questi ultimi giorni di seguire diverse direttive.

Noi italiani dobbiamo particolarmente felicitarsi di questo significativo esempio degli Stati Uniti per molte ragioni, e particolarmente per gli effetti e le conseguenze che ne deriveranno dall'intervento della grande Repubblica stellata in seno a una commissione dell'assemblea con un salutare apporto di attiva partecipazione in questo intricato ambiente ginevrino, ed in secondo luogo perchè nel caso attuale l'idea di una tregua degli armamenti è stata lanciata dal Governo italiano e rappresenta uno dei più significativi orientamenti della politica mussoliniana.

Ripresa di combattimenti fra giapponesi e cinesi

PEKINO, 21.

Ieri le ostilità sembravano cessate, ma si apprende da fonte degna di fede che i combattimenti sono stati ripresi nel pomeriggio intorno alla linea ferroviaria di Pekino a sud di Mukden e che continuano.

Secondo una dichiarazione proveniente dal Ministero della Guerra giapponese, è probabile che truppe giapponesi saranno inviate in Manciuria dalla Corea, in seguito alla notizia che una divisione cinese si è mossa da Kirin, verso Chien Tao.

La Russia interviene negli avvenimenti in Manciuria

MOSCA, 21

Il Commissario del popolo aggiunto per gli affari esteri, Karakhan, ha ricevuto l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, col quale ha avuto un colloquio sugli avvenimenti in Manciuria.

Il XX Settembre a Roma

L'omaggio ai Caduti di Porta Pia

ROMA, 21.

Ieri mattina è stata deposta a cura del Governatore di Roma, una corona di fiori sul monumento che ricorda i soldati italiani caduti a Porta Pia.

La morte di Ugo Falena

ROMA, 21

E' morto questa notte il noto commediografo Ugo Falena.

Ugo Falena nacque in Roma il 25 aprile 1878. Si fece conoscere al pubblico ed alla critica nel 1907 con «Il passato» una commedia in due atti giudicata un fortunato saggio in anticipo di teatro intimista.

A questa prima prova seguirono numerosi drammi e commedie di cui la più nota è «L'ultimo Lord» vicenda di carattere sentimentale tradotta in sette lingue che conquistò la notorietà al suo autore.

Scosse sismiche nel Giappone

TOKIO, 21.

Una violenta scossa sismica è stata avvertita in città.

La scossa di terremoto è stata particolarmente forte nella provincia di Siatana dove si segnalano finora 9 morti e parecchie centinaia di feriti. Numerose case sono crollate nelle città di Konoso e Kumagae.

Lo "Zeppelin,, a Pernambuco

PERNANBUCO, 21

Il «Conte Zeppelin» è qui giunto alle ore 21.30.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA

Buone prove nella eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani

Craighero segna 29" 1/5 nei 250 piani

L'importante manifestazione giovanile di atletica leggera ha segnato un lusinghiero successo sia di partecipanti che tecnico. Sulla pista e sulle pedane del Polisportivo Moretti, oltre mezza centuria di atleti, rappresentanti dei più importanti centri della provincia, si sono presentati per partecipare alle 15 prove comprendenti il programma completo del Gran Premio dei Giovani che ha richiesto tutta una giornata.

La manifestazione è stata poi confortata dalla presenza di un bel pubblico che si è vivamente appassionato alle gare alcune delle quali sono assurte al più alto grado di combattività. Anche il Commissario Federale Comandante on. Barenghi, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Cecchetti, ha presenziato alle gare finali del pomeriggio interessandosi vivamente alle varie competizioni e compiacendosi con i migliori atleti per le belle prove fornite.

Dal lato tecnico, poi, la riunione non poteva avere un successo più completo. Quasi tutti i risultati sono buoni ed alcuni veramente ottimi; inoltre il tolmezzino Craighero, che ormai si è imposto alla attenzione dei tecnici per le prove già conseguite nelle sue varie apparizioni alle manifestazioni nazionali, non solo ha riconfermato la sua alta classe di atleta dal sicuro avvenire, ma ha superato il più ottimistico pronostico battendo largamente il record di categoria della corsa piana dei m. 250 detenuto con 31" 3 quinti dal lombardo Albani. Per ragioni formalistiche, il record non potrà essere omologato, comunque la prova del socio della Associazione Sportiva Udinese rimane la più bella finora conseguita da un atleta friulano, prova che d'altronde non dubitiamo sarà certamente ripetuta e regolarmente omologata nelle prossime riunioni (regionale e nazionale) alle quali parteciperà a difesa dei colori friulani prima e di quelli del Veneto poi.

Dopo quella di Craighero, la migliore gara di corsa l'ha fatta Pasquali nei 1000 metri, il quale è andato di ben 12 secondi al disotto dei 3 minuti ritenuti già un bel tempo per la categoria alla quale appartiene l'atleta. Anche Tondolo ha segnato un buon tempo sui 3000 metri sebbene sfoggi uno stile tutt'altro che redditizio.

Degna di speciale rilievo se non per lo stile ancora grezzo e suscettibile di serio progresso, per i mezzi fisici e per le attitudini naturali è la prova di Ambrosio di Cividale, un ragazzone ben piantato e che si è aggiudicato il salto in alto e il getto del peso rispettivamente con m. 1.60 e 12.80.

Queste le prove più importanti, ma, ripetiamo, tutte possono essere ritenute soddisfacenti e permetteranno al locale Comitato Provinciale della Fidal, diligente organizzatore della manifestazione, di formare una buona squadra rappresentativa per la prossima eliminatoria regionale che avrà luogo a Padova il 4 ottobre.

Le varie giurie, che hanno assolto nel modo migliore il loro compito erano così formate:

Presidente delle giurie: cav. Ugo Degani ispettore provinciale sportiva; Direttore delle gare: perito Dal Dan Luigi, presidente del C. P. della Fidal. — Giuria salti: maestro Poletto, sigg. Liuzzi e Paolini. — Giuria lanci: Mario Blasich, Paulini Gino e Cristofori; corse: cav. Ugo Degani, Luigi Dal Dan, Furlanetto Giovanni.

Ecco i risultati tecnici:

Le gare

La manifestazione ha avuto inizio con le batterie dei 250 ostacoli alle ore 10 precise. Tonini e Duchelle sono i vincitori delle due batterie, mentre De Pascal e Bordini, secondi arrivati, si classificano pure per la finale. Seguono le batterie dei m. 80, che danno i seguenti risultati:

1.a batteria: 1. Pavan in 9" e 3 quinti; 2. Ambrosio.

2.a batteria: 1. Craighero in 10" 2. Vazzoler.

3.a batteria: 1. Cadario in 9" e 2 quinti; 2. Scaramelli in 9" e 3 quinti.

Batteria corsa m. 250 piani:

1.a batteria: 1. Craighero in 32" e 2 quinti; 2. Francovich in 22" e 2 quinti.

2.a batteria: 1. Crea in 32" e 2 quinti; 2. Scaramelli in 32" e 3 quinti.

3.a batteria: 1. Canciani in 32" e 3 quinti; 2. Duchelle.

Nella mattinata hanno pure avuto luogo la finale dei 1000 metri, il getto del peso, il salto con l'asta e le eliminatorie del salto in lungo.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa m. 80: 1. Craighero Leo di Tolmezzo in 9" e 1 quinto; 2. Cadario Roberto di Udine in 9' e 2 quinti; 3. Ambrosio di Cividale; 4. Vazzoler di Pordenone; 5. Scaramelli, id.

Il vincitore prende subito la testa e procede senza mai essere seriamente impegnato. Buona prova di Cadario che segna il suo miglior tempo. Il record nazionale della prova è di 9".

Corsa m. 250 piani: 1. Craighero di Tolmezzo in 29" e 1 quinto; 2. Scaramelli Franco di Pordenone in 32" e 1 quinto; 3. Canciani Cesare di Udine in 32" e 3 quinti; 4. Crea Mario; 5. Francovic Oscar.

Il più bel risultato tecnico della manifestazione, risultato che migliorerebbe il record nazionale della categoria — Craighero, che parte in terza corsa, supera i due concorrenti partiti più al largo e procede con un allungo potente, guadagnando sempre più terreno e tagliando applauditissimo il traguardo con oltre 30 metri di vantaggio su Scaramelli.

Corsa m. 75 con ostacoli: 1. Tomat Nello di Tolmezzo in 11" e 3 quinti; 2. Bordini di Pordenone in 11" e 4 quinti; 3. Ciarnettig di Cividale in 12" e 1 quinto; 4. Bortolazzi di Pordenone; 5. De Pascal di Udine.

Corsa m. 250 con ostacoli: 1. Tonini Angelo di Tolmezzo in 37"; 2. Duchelle Vittorio di Udine in 37" e 2 quinti; 3. De Pascal di Udine; 4. Bordini di Pordenone.

Bella lotta fra Duchelle e Tonini verso la fine della gara, che si risolve in favore del Tolmezzino, mentre l'udinese arriva al traguardo quasi sfinito.

Corsa m. 1000: 1. Pasquali Giacomo di Udine in 2'49"; 2. Tuzet Augusto di Aquileia in 2'52"; 3. Tondolo Sigisfredo di Buia; 4. Tomat Nello; 5. Miani; 6. Biasotto.

Partono 15 concorrenti. L'andatura si fa sostenuta fin dalla partenza per opera di Tomat, Tondolo e Pasquali, che cercano di prendere la testa. Dopo 200 metri Pasquali prende decisamente la testa e rintuzza tutti gli attacchi a volta a volta portatigli da Tomat e da Tondolo.

L'andatura sostenuta dei migliori ben presto obbliga alla resa Dean, Fornaser e Pettoello. A 200 metri dal traguardo Pasquali allunga e guadagna gradatamente terreno su Verzut, che verso la fine si era fatto minaccioso. Il vincitore è vivamente applaudito per la bella prova fornita.

Corsa m. 3000: 1. Tondolo Sigisfredo di Buia in 9'59"; 2. Menazzi Renato di Tolmezzo in 9'58" e un quinto; 3. Blasoni Aldesondo di Udine; 4. Biasotto; 5. Marcuzzi; 6. Vitelli.

Partono 12 concorrenti. Tondolo prende la testa fin dalla partenza, conducendo per tutti i sette giri e mezzo. Verso la fine il vincitore deve lottare duramente per aver la meglio su Menazzi, rinvenuto velocissimo.

Staffetta 4×80: 1. Udine A in 38"; 2. Tolmezzo in 38" e 4 quinti; 3. Pordenone; 4. Udine B.

Staffetta 4×250: 1. Tolmezzo in 2'11" e 2 quinti; 2. Udine in 2'13" e un quinto; 3. Pordenone.

Getto del peso: 1. Ambrosio di Cividale con m. 12.80; 2. Ciarnettig pure di Cividale m. 12.60; 3. Pillinini di Tolmezzo m. 10.06; 4. Venturini m. 10.16; 5. Faca m. 9.95.

Lancio del disco: 1. Bellina Aldo di Udine con m. 28.81 e mezzo; 2. Pillinini di Tolmezzo metri 27.81; 3. Tonini di Tolmezzo metri 26.97; 5. Faca m. 23.73.

Lancio del giavellotto: 1. Bellina Aldo di Udine m. 40.35; 2. Tonini Angelo di Tolmezzo metri 38.80; 3. Angeli di Pordenone 35.54; 4. Miteni m. 27.55; 5. Pasini m. 25.78.

Salto in lungo: 1. Angelini Vittorio di Pordenone mt. 5.69; 2. Craighero Leo di Tolmezzo metri 5.62; 3. Duchelle Vittorio di Udine m. 5.45; 4. Borroni Andrea pure di Udine m. 5.43; 5. Ambrosio Giuseppe di Cividale m. 5.37.

Nella prova di salto in lungo per il pentathlon Aldo Ciarnettig ha superato metri 5.76.

Salto in alto: 1. Giuseppe Ambrosi di Cividale con m. 1.60; 2. Carlo De Pascal di Udine metri 1.55; 3. Italo Vitelli di Udine metri 1.55; 4. a pari merito: Faca, Tomat e Pavan con m. 1.45.

Salto con l'asta: 1. Edmiro Bortolozzi di Pordenone con metri 2.80.

Pentathlon: 1. Aldo Bellina con punti 4022.03; 2. Ciarnettig Aldo di Cividale con punti 3841.01; 3. De Pascal Carlo di Udine con punti 3915.45; 4. Paolo Pavan di Pordenone punti 3808.40.

Le migliori prove sono state conseguite per gli 80 metri da Pavan con 9" e 3 quinti; salto in alto da De Pascal con m. 1.55; salto in lungo da Ciarnettig Aldo con m. 5.76; lancio del disco da Bellina con rispettivamente m. 11.08 e m. 28.81.

La classifica di rappresentanza è la seguente: 1. fuori gara senza concorrere ai premi, Squadra di Udine con punti 85; 2. Tolmezzo punti 59; 3. Pordenone punti 48; 4. Cividale p. 29; 5. Buia p. 8; 6. Palmanova p. 5; 7. Aquileia p. 4; 8. Codroipo p. 3.

Il premio per la rappresentativa più numerosa è stato assegnato al Comitato dell'O. N. B. di Pordenone con 9 partecipanti.

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

Serie A

Casale: Casale b. Ambrosiana 3-1
Genova: Genova 1893 b. Bari 3-0
Busto Arsizio: Pro Patria e Juventus 1-1
Torino: Torino b. Lazio 3-1
Milano: Milan e Fiorentina 1-1
Bologna: Bologna b. Pro Vercelli 1-0
Brescia: Brescia b. Alessandria 1-0
Napoli: Napoli b. Triestina 4-2
Roma: Roma b. Modena 4-2 (disputato in anticipo).

Serie B

Como: Comense e Serenissima 0-0
Vigevano: Vigevanesi b. Verona 3-0
Cremona: Cremonese b. Udinese 6-1
Padova: Padova b. Lecce 2-1
Novara: Novara b. Cagliari 1-0
Livorno: Livorno b. Atalanta 2-0
Monfalcone: Monfalconese b. Spezia 2-1
Pistoia: Pistoiese b. Parma 3-0
Palermo: Palermo b. Legnano 4-2

Le classifiche

Serie A

Genova	1	1	0	0	3	0	2
Napoli	1	1	0	0	4	2	2
Torino	1	1	0	0	3	1	2
Casale	1	1	0	0	3	1	2
Roma	1	1	0	0	4	2	2
Bologna	1	1	0	0	1	0	2
Brescia	1	1	0	0	1	0	2
Juventus	1	0	1	0	1	1	1
Pro Patria	1	0	1	0	1	1	1
Milan	1	0	1	0	1	1	1
Fiorentina	1	0	1	0	1	1	1
Pro Vercelli	1	0	0	1	0	1	0
Alessandria	1	0	0	1	0	1	0
Lazio	1	0	0	1	1	3	0
Modena	1	0	0	1	2	4	0
Ambrosiana	1	0	0	1	1	3	0
Bari	1	0	0	1	0	3	0
Triestina	1	0	0	1	2	4	0

Serie B

Cremonese	1	1	0	0	6	1	2
Pistoiese	1	1	0	0	3	0	2
Vigevanesi	1	1	0	0	3	0	2
Livorno	1	1	0	0	2	0	2
Palermo	1	1	0	0	4	2	2
Novara	1	1	0	0	1	0	2
Monfalconese	1	1	0	0	2	1	2
Padova	1	1	0	0	2	1	2
Serenissima	1	0	1	0	0	0	1
Comense	1	0	1	0	0	0	1
Lecce	1	0	0	1	1	2	0
Spezia	1	0	0	1	1	2	0
Cagliari	1	0	0	1	0	1	0
Legnano	1	0	0	1	2	4	0
Atalanta	1	0	0	1	0	2	0
Verona	1	0	0	1	0	3	0
Parma	1	0	0	1	0	3	0
Udinese	1	0	0	1	1	6	0

Cremonese - Udinese 6-1

Il debutto dei concittadini ha purtroppo segnato un risultato doloroso, quanto imprevisto. Una nera giornata della nostra estrema difesa ha pesato in modo grave sul risultato della gara, che seppure in verità non ci lasciava a priori troppe probabilità, non doveva in via assoluta risolversi così crudamente. La Cremonese ha senz'altro beneficiato incontrando in inizio l'Udinese che è logicamente [illegible] non ha ancora preso il fiato necessario lo scarto dei punti non corrisponde neppure alla lontana al valore reale delle due squadre che sono pressocchè della stessa forza.

Tre auto-goals hanno completato per colmo di guaigne il quadro della giornata. Non deve impressionare, seppure addolora, il risultato di domenica. L'Udinese ha solo bisogno di allenamento e di partita in partita guadagnerà terreno sia nel gioco che nella compagine di tenacia e combattiva che è sempre stata.

Domenica prossima siamo certi che i bianco-neri affronteranno la seconda battaglia sul campo della «Atalanta» di Bergamo con tenace volontà e la stessa grinta, come l'esperienza insegna, colmare ogni eventuale dislivello.

Torneo "Coppa Frova"

Cormor e Basiliano 1 a 1

Le partite in cartello per la giornata di domenica 20 hanno avuto completo svolgimento, favorite da una giornata, se non bella almeno adatta per incontri di calcio. Un numeroso pubblico affollava il campo quando alle ore 14 ha inizio la partita fra il Cormor di Udine e il Basiliano. Appena all'inizio si ha uno sbaglio di Feruglio, il Cormor si avvantaggia [illegible]. Nessun fatto saliente, condotto con gioco [illegible] da ambo le parti, se non un bellissimo tiro di Esente. Il pallone per poco scansato, contro il palo e rientrava in campo. Nella ripresa il Basiliano pareggia. [illegible] Anche gli attaccanti del Cormor perdono varie occasioni per segnare. A metà tempo il Basiliano non se sfruttata di un provvidenziale calcio di rigore. Al [illegible] minuto una magnifica parata di [illegible] sio su micidiale tiro di testa di Bertone. A un minuto dalla fine Contessotto con un bellissimo tiro dall'alto pareggia le sorti, facendo sì che la partita prosegue con i tempi supplementari. Durante questa un nulla di fatto da ambo le parti, così la gara verrà ripetuta domenica prossima.

— Del Cormor si sono distinti il portiere Cossio per alcune rare ma sicuri arresti, del terzino Ciroi che ha avuto una bella ripresa sul finire della partita e Mansutti, che si è stato infaticabile. Il Basiliano ha avuto i suoi uomini migliori in Feruglio, Romanelli, Contessotto. Ottimo l'arbitro sig. Iacob.

Itala b. Pozzuolo 1 a 0

La partita ha inizio alle ore 16.30. Le due squadre sono complete nei ranghi e fervida è l'attesa fra i tifosi Pozzuolesi. Fin dalle prime battute si prevede una partita condotta con vivacità e le azioni sono portate tecnicamente da ambo le parti quando al 20' [illegible] Comini da un calcio a [illegible] Feruglio che giustamente reagisce ad un visto dall'arbitro viene espulso dal campo. Tonello I passa dal centro attacco alla difesa. La linea di punta azzurra si vede così privata dal suo più forte realizzatore. Non passano pochi minuti che Nardini II viene espulso per cause non note. Il pubblico fa sentire sempre più la propria disapprovazione per l'arbitraggio. L'attacco azzurro è ridotto così a tre uomini che però fanno faticare molto il trio difensivo Italino.

Il primo tempo si chiude senza altri fatti salienti e termina 0 a 0. Durante la ripresa molti tifosi tentano minacciare l'arbitro che però non viene toccato.

Il secondo tempo s'inizia con la previsione di un'amara sconfitta per i colori azzurri ma invece i tre giocatori dell'attacco Mondolo, Della Vedova e Nardini I sostenuti dai mediani e protetti dalla difesa, tentano varie volte di violare la rete di Zuliani. La difesa canarina deve spesso liberare in extremis. Si nota anche un bellissimo tiro di Nardini I che prende nel palo. Il Pozzuolo non sembra cedere quando al 25' l'insenatura Zimolo a causa di un colpo deve abbandonare il campo. Della Vedova retrocede al centro half. Mestroni e Stacco si succedono nello sbagliare da pochi passi due sicuri goals.

L'attacco azzurro pure mutilato di tre uomini cerca, ma invano di forzare la difesa canarina e ognuno lavora per 2. A un minuto dalla fine un cross di Stacco viene ripreso malamente da Comini e la palla se ne va piano in rete lasciando desolato il bravo Tonello II, che coperto da Tubaro non poteva vedere il pallone. Termina così il gioco che ha visto la vittoria una sfortunata difesa del Pozzuolo che con questa partita ha riconfermato la classe dei suoi uomini e dove tutte le valenti casacche azzurre da Della Vedova, Mondolo e Nardini I, che con la loro astuzia cercarono vincere la difesa italiana, a Miani, Savorgnan e a Zimolo, fino a che ha mantenuto il suo ruolo, hanno collegato instancabilmente la difesa con l'attacco, da Tonello I e Tubaro pronti a spazzare le trame del formidabile attacco italino, a Tonello II che con sicurezza ha difeso la sua rete, vanno unite nell'elogio e nel plauso di tutti gli sportivi presenti per la volontà con cui hanno mantenuto alto il loro vessillo azzurro. L'Itala da parte sua, ha completamente deluso e nessun uomo si è salvato dalla nera giornata di tutta la squadra.

L'arbitraggio è stato deficente e fu la causa degli inconvenienti verificatisi.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Pozzuolo: Tonello II; Tubaro I e Feruglio; Miani, Zimolo e Savorgnan; Mondolo, Della Vedova, Tonello I, Nardini II.

Itala: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Viamaro, Ceccotti e Toniutti; Stacco, Vernice, Comini, Biosa e Mestroni.

Amichevole

Pro Gorizia b. Codroipese 6 a 0

Al Campo sportivo del Littorio domenica scorsa alla presenza di pubblico non molto numeroso, data l'eccezionalità dell'incontro, ebbe svolgimento l'attesa partita di calcio fra le squadre del Pro Gorizia militante nella prima divisione e l'undici locale.

La codroipese, per la differenza di gioco e di valore dalla avversaria ha dovuto cedere per 6 punti a zero.

Molto piacque il gioco dei bianco-celesti goriziani che fanno sperare in una buona probabilità per la vittoria finale nel campionato che sta per iniziarsi.

I codroipesi hanno però deluso, [illegible] la differenza di gioco [illegible] per la giornata poco felice di qualche elemento.

La partita si è iniziata alle 15.40 sotto la direzione dell'arbitro Antonio Fabris del Gita.

I punti sono stati segnati: nel primo tempo da Rossi e Colausig, e 4 nel secondo tempo rispettivamente da Colausig I, Fornasir, Villini e Rezzani.

Le due squadre si sono presentate nella seguente formazione:

Pro Gorizia: Snsimel, Blason e Collausig II — Valle, Rossi e Cliffarin I — Cliffarin II, Rizzat II, Villini, Fornasir e Colausig I.

Codroipese: Savoia, Mizzau e Cengarle — Borgolotti, Toso e Guaran — Menini, Bonenti, Brughi, Peresini e Vonchi.

Notiziario sportivo

Atletica leggera. — Il goriziano Spazzali Luigi si è aggiudicato a Bologna domenica u. s. il titolo di campione italiano di pentathlon con punti 3849.935.

La marcia di Km. 15 svoltasi a Riga, è stata vinta dal lettone Dauliach in ore 1.10'43" — Il campione italiano Ugo Frigerio disturbato dal freddo è giunto quarto in ore 1.12'58".

Moto ciclismo. — Il Gran Premio di Monza, motociclistico, ha avuto nelle quattro categorie concorrenti, il seguente risultato: Cat. 175 cmc.: 1. Fumagalli su Miller, alla media di Km. 124.930 battendo il record mondiale della categoria. — Cat. 250 cmc.: 1. Panella su Guzzi alla media di Km. 130.803. — Cat. 350 cmc.: 1. Fumagalli su Velocette alla media oraria di Km. 139.684. — Cat. 500: 1. Taruffi su Northon alla media di Km. 157.114.

CICLISMO

Andreetta vince in volata la "Coppa S. Vito"

Alla presenza di una vera folla di sportivi si è svolta la classica corsa ciclistica «Coppa San Vito».

La gara è riuscita degnamente pari alla metodica preparazione degli infaticabili organizzatori della Stefanutti e soprattutto del suo Direttore sportivo Lino Polo.

Tutti i sodalizi friulani avevano risposto presente unitamente alla Giovinezza Fascista di Conegliano, al C. C. Basso Piave di S. Donà, allo S. C. Reno di Bologna, a Veloce Club Vicenza, all'U. C. Triestini e Olimpia di Trieste. La gara ha superato l'attesa sia per quantità che per qualità di concorrenti.

Dal vincitore Andreetta ai piazzati Morbiatto e Fontana tutti hanno compiuta una gara da campioni ad alta media oraria, staccando gli altri di ben 8 minuti. Buone le prove dei bolognesi Bonetti e Vignoli e dei giovani della Giov. Fascista di Conegliano; Zanardo, Marion e Fadel i quali pur giungendo a otto minuti dai primi hanno saputo ugualmente vincere il Trofeo Chinol.

Quelli invece dai quali si attendeva di più sono stati: Vacchiani, Feruglio, Fregonese, Boemo e Polan. Sfortunate le prove di Gregoris, tolto dalla gara per caduta, tartassati da forature sono stati: Dozzi, Zanussi, Bello Buran e Driussi. Il più coraggioso degli infortunati, dal temperamento leonino è stato l'udinese Piano, ritardatosi dopo esser giunto coi primi nella vetta del Clauzetto per la rottura della catena e che è riuscito ad ottenere egualmente il piazzamento.

Seguendo la gara

Agli ordini del signor Alborghetti i corridori prendono il via alle ore 13 precise. Il comando di questa gara è assunto dai difensori del Club organizzatore sino a Pordenone (ore 13.30) dove Andreetta soffia il premio di traguardo, posto in palio, a Gregoris.

Sempre al comando di Scagnetto della Stefanutti raggiungiamo i campi d'aviazione della Comina e quello di Aviano. Cimatti di Bologna prima di giungere al centro abitato di Aviano, parte di sorpresa guadagnando in breve un centinaio di metri, che poi porterà a 250 oltre il paese. Il gioco a distanza dura circa dieci chilometri anche per opera di Gregoris il bolognese viene raggiunto nel presso di Malnisio.

A Maniago Cellina il gruppo numeroso di testa transita alle ore 14.40 al comando di Driussi. Nelle retrovie qualche figura secondaria prende la via del ritorno, mentre Buran, Zanussi e Bello ritardati per forature inseguono.

Verso la fase decisiva

A passo moderato in vista di Clauzetto, il gruppo ancora numeroso si concede qualche minuto di respiro per poi dare battaglia. Prima di giungere a Travesio il pordenonese Gregoris è vittima di un capitombolo per il quale è costretto al ritiro. A Travesio quasi tutti i concorrenti del gruppo di testa hanno compiuto il cambio della moltiplica, tanto che alle falde del temibile colle di Clauzetto al comando di Andreetta viene iniziata la salita a passo di record. Il culmine è raggiunto simultaneamente da Andreetta, Morbiatto, Vignoli, Fadel Fontana, Marion e Piano; questo ultimo deve fermarsi per la riparazione della catena.

Dopo il rifornimento ed il controllo i primi sei partono mentre Piano è intento alla riparazione. Intanto arrivano Vacchiani e Bonetti; seguono poi frazionati Cimatti, Fregonese, Lucchetta, Boemo, Vericolli, Feruglio, Polan, Gardonio ed altri lontani. Frattanto Piano che ha riparato parte nella discesa e riprende Vacchiani e Bonetti. Del primo gruppo Fontana è riuscito a staccare di un centinaio di metri Andreetta e Morbiatto, mentre Marion, Fadel, Vignoli e Zanardo sono già staccati di 300 metri.

A San Daniele Morbiatto, Fontana e Andreetta si sono ricongiunti e filano ad andatura sostenuta verso l'arrivo. Nel gruppo inseguitore notiamo che Piano, Vacchiani e Bonetti hanno raggiunto Marion, Vignoli, Fadel e Zanardo, i quali passano a sei minuti dai primi.

Il terzo gruppo al comando di Cimatti transita a passo turistico, così pure Boemo, Gardonio ed altri.

Intanto raggiungiamo i primi i quali filano in pieno accordo a 37 38 all'ora. Siamo già all'ultimo chilometro e scorgiamo il traguardo che viene raggiunto in volata nel seguente:

Ordine di arrivo

1. ANTONIO ANDREETTA, del V. C. Vicenza che copre i km. 140 in ore 4,15' alla media oraria di km. 32,940.
2. *Attilio Morbiatto*, id, a ruota.
3. Giovanni Fontana, a ruota, della Stefanutti.
4. Mario Bonetti, a 8 minuti, del S. C. Reno.
5. Gino Zanardo, a ruota, della Giov. Fasc. di Conegliano.
6. Adelchi Piano a ruota, del C. C. Udinese.
7. Fausto Marion a mezza macchina, Giov. F. Conegliano.
8. Luigi Fadel, a ruota, id.
9. Giuseppe Vignoli di Bologna.
10. Vittorio Vacchiani della Stefanutti.

Seguono altri in tempo massimo.

Commissario di gara in rappresentanza dell'U. V. I., Luigi Maniago.

La Coppa S. Vito è stata assegnata al Veloce Club Vicenza ed il Trofeo Chinol alla Giovinezza Fascista di Conegliano.

IV G. P. Mortegliano

Indetta dal solerte Dopolavoro di Mortegliano, che con encomiabile iniziativa ha voluto ripristinare la tradizionale annua manifestazione ciclistica, ed organizzata dal sodalizio Basaldellese, ha avuto domenica regolare svolgimento, l'annunciata gara denominata: «VI G. P. Mortegliano» per la V categoria (allievi).

Inutile dire che la gara si è svolta in mezzo al più ardente entusiasmo, grazie anche all'impegno messo dai concorrenti, specialmente nella prima metà del percorso.

Alla competizione hanno partecipato i migliori elementi Veneto Giuliani, attratti anche dalla dotazione veramente munifica dei premi.

Lo S. C. Lino Stefanutti esce da questa gara con una brillante affermazione avendo i propri atleti conquistato il 1.o, 2.o e 3.o posto, gli stessi ragazzi sono ben degni della classifica ottenuta anche per l'ottima condotta in gara.

L'organizzazione nulla ha lasciato a desiderare, e questo per merito dei valenti dirigenti la Sezione Dopolavoristica di Basiliano e dei dirigenti lo S. C. Basaldellese.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Antonio Centis, S. C. «Lino Stefanutti» che impiega ore 2.40 a compiere gli 84 Km. del percorso, alla media di Km. 31.500 orari — 2. Bernava Corrado, idem a ruota — 3. Bortolussi Emilio, idem a ruota — 4. Pacco Avellino, C. C. Udinese, a ruota — 5. Grassi Vittorio «Giovinezza fascista» Conegliano, a ruota — 6. Zugna Emilio U. C. Triestini, 3 minuti — 7. Bianchi Mario C. C. Udine, idem — 8. Gigante Ennio, S. C. Basaldellese — 9. Geretti Orlando — 10. Bortolin Annibale — 11. [illegible] altri.

CRONACA PROVINCIALE

L'enorme afflusso di visitatori alla Mostra di Gemona

La visita della Società Filologica

Fin dalla mattinata ha inizio una animazione insolita nei due locali dell'Esposizione. Dopo le innumerevoli visite delle due settimane scorse, siamo entrati, si può dire, nella settimana delle visite delle Associazioni e delle Organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla.

Di primo mattino è stata la visita dell'Avanguardia di S. Daniele comandata dal C. M. Petris ricevuta dal Comandante della Legione Avanguardisti Centurione dott. Ulrico Fontanelli; dal C. M. Tita Luciano; dal membro del Direttorio sig. Federico Diciomma; dal C. M. Adriano Morgante che ha illustrato ai giovani visitatori le opere d'arte, i bellissimi lavori dell'Artigianato friulano, segnalando le maggiori bellezze.

Gli avanguardisti hanno passato tre ore di grande godimento intellettuale e sono partiti prima di mezzogiorno per la loro sede, lieti della gita fatta a Gemona e soddisfatti della interessante visita alla Esposizione.

Più tardi sono giunte le squadre alpine balilla ed avanguardiste di Buià, al comando del C. M. Ismaele Barnaba, discese dal monte Quarnan, sul quale hanno compiuto una divertente escursione.

I bravi piccoli alpinisti, dopo avere rinvigorito le forze fisiche sui nostri monti ed ammirato da lassù i bei panorami, hanno ricevuto un'altra grande impressione sul loro spirito nel visitare la nostra Esposizione che raccoglie quanto di meglio abbia prodotto il Friuli.

La visita della Filologica

Arriviamo al pomeriggio che registrerà una vera invasione di visitatori della Filologica Friulana che giunge verso le ore 14 con alla testa il suo labaro. I filologici sono accompagnati dall'egregio signor Nicolò Serafini, il quale aveva dedicato tutta la sua appassionata attività alla preparazione della gita.

Notiamo molte illustri personalità della Provincia: il comm. prof. Ercole Carletti in rappresentanza del Presidente della Filologica S. E. Leicht, col segretario sig. Picotti; il Segretario provinciale dell'Artigianato cav. Libero Grassi; il Console della 55a Legione Alpina cav. Alberto Liuzzi con l'aiutante co. Valentinis; il comm. dott. Muratti; il dott. Corgnali, direttore della Civica Biblioteca di Udine; l'ing. Paldi, capo dell'Ufficio Tecnico Municipale di Udine; il dott. Diego Mistruzzi pure di Udine; il generale co. comm. Quintino Ronchi, Podestà di S. Daniele con l'avv. Franceschinis e molti altri conterranei; l'avv. Raffaello Berghinz; il dott. Ferrario; il comm. dottor Giuseppe Blasutti; i poeti Enrico Fruch e Vittorello di Udine; numerosi osoppani con l'egregio sig. Domenico Di Toma; il Centurione Dante Franz di Moggio con altri compaesani; e molti altri.

Sono a ricevere la Filologica il nostro Podestà cav. Giuseppe Stroili, Presidente del Comitato dell'Esposizione, il Segretario Politico sig. Ugo Armellini, Vice Presidente; il Segretario generale della Mostra cav. Carlo Rossini, l'animatore prof. Giuseppe Barazzutti, il Direttore prof. Amilcare Zumino, l'industriale sig. Giacomo Falomo, il dott. Urbano Botrè, l'ing. cav. Renato Raffaelli, l'enologo sig. Elio Armellini e numerosi altri delle rispettive Commissioni delle mostre.

Alla Filologica s'aggiunge il Dopolavoro di Tolmezzo giunto, in massa, con il Vicepresidente sig. Lino Caccitti, e col fiduciario dell'Artigianato prof. Franceschinis. Gli ospiti invadono subito le sale dove v'è già una straordinaria folla e che ammira, discute, commenta. La ressa è tale che faticosamente si può passar da reparto a reparto. Passando a gomitate in mezzo ai visitatori, sentiamo le impressioni che sono tutte di molta sorpresa. Molti conterranei non conoscevano abbastanza la nostra produzione artistica artigiana agricola industriale e le nostre possibilità e la nostra potenzialità. Benvenuta, dunque, la Esposizione organizzata dai gemonesi in modo ammirevole.

Lo spettacolo delle tradizioni popolari

Il locale Dopolavoro, in omaggio alla Filologica, aveva organizzato un brioso spettacolo di folclore all'aperto.

Verso le ore 16, al suono di violini, del «liron» e dell'armonica, avviene l'ingresso chiassoso all'Esposizione dei cori e dei ballerini del Dopolavoro, in costume friulano. La musica suona, i danzatori muovono le anche, i coristi cantano. E' un quadro magnifico che conquista tutti. Prorompono vivissimi applausi. Prendono posto sull'apposito palco costruito nel piazzale dell'Esposizione dove avrà inizio lo spettacolo, di fronte ai filologici che fanno la «merenda», servita loro a base di «lingue insalate» di Boschetti di Tricesimo e di prosciutto squisito di produzione locale, artefice il droghiere sig. Antonio Brollo. E si rinnovano i plausi al socio sig. Nicolò Serafini, il quale seppe predisporre magistralmente ogni cosa.

Dirige musica e cori il maestro Luigi Vriz che s'è reso benemerito in questa Sezione del Dopolavoro. Le villotte friulane, le vecchie danze, si alternano e si intrecciano, in una nota di colore e in una gamma di sentimenti così schietti che ora ti commuovono, ora ti fanno sbellicare dalle risa, perchè in essi v'è tutta l'anima del Friuli triste e gaia, serena e mesta come lo è la sua gente.

Lo spettacolo termina alla sera, tra continui applausi e reiterati bis.

La grande giornata festiva ha la sua chiusura al Teatro Sociale dove si svolge alle ore 21 la recita della Filodrammatica del Dopolavoro presieduta dal Direttore Zumino. Abbiamo i nuovi e i vecchi dilettanti che si sono fusi e che hanno dato per la prima volta uno spettacolo buono.

L'attore Zumino, la Marj Palese, Carlo Elia, Luigi Sartori, Lorenzo Fachini, Anna Masini, Cesarino Simonetti, Marj Rossini Vera e Luigi Fontanelli, Antonio Palese, che costituiscono l'insieme filodrammatico, hanno interpretato i tre lavori: «L'innovatore», «Bocca chiusa», «Il poeta», con disinvoltura, affermando ognuno le migliori doti; numerose chiamate hanno coronato questo pieno successo della Filodrammatica del Dopolavoro, che, speriamo, ci darà degli altri trattenimenti attesi da noi e dall'intera cittadinanza, di cui ci rendiamo interpreti.

Con questa recita ha avuto fine l'esultante manifestazione friulana di domenica, in omaggio all'Esposizione e agli ospiti della Filologica.

Una medaglia d'oro al maestro Ricci

Durante la «merenda», il comm. Carletti a nome del Presidente della Filologica S. E. l'on. P. S. Leicht e dell'intero Consiglio, ha fatto omaggio al prof. Antonio Ricci della prima medaglia d'oro che la Società destina per speciali benemerenze. La grande medaglia porta da un lato l'effige della potenza romana e dall'altra la caratteristica e suggestiva «lum»; ed è stata conferita al prof. Ricci per la perfetta organizzazione, dal lato musicale e coristico, del recente Congresso delle tradizioni popolari; benemerenza questa che s'aggiunge a molte altre da lui acquisite nel campo folcloristico.

Vogliamo riportare in proposito la lettera inviata al maestro Ricci da S. E. l'on. P. S. Leicht, presidente della Società Filologica Friulana:

«Voglia gradire, egregio maestro, l'espressione più cordiale della nostra gratitudine per l'opera volonterosa, intensa, efficacissima e, in linea d'arte, pregevolissima che Ella ha prestato per i trattenimenti musicali che hanno avuto luogo, d'intesa col Dopolavoro Provinciale di Udine, il 5 e il 6 corr., in occasione del recente Congresso delle Tradizioni Popolari.

Il Consiglio della Filologica, per darLe un piccolo segno del suo schietto sentimento, si compiace di affrirLe una medaglia d'oro di speciale benemerenza, che Le ricorderà l'opera così genialmente prestata.

Con particolare stima

Il Presidente P. S. LEICHT»

DA CIVIDALE

La Pesca di beneficenza

Diamo la fine del quarto elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di beneficenza:

Ditta Rangoni, Bologna (a mezzo Cirant Antonio): 50 spille patriottiche; 50 spille Principe di Piemonte; 50 candelette elettriche; 50 matite lunghe; 50 ferma capelli; 50 orologi a braccialetto elastico; 100 sorprese con anellini; 15 cartoline alluminio allegoriche De Pinedo; 60 braccialetti corallo; 53 buste ciondolo mascotte; 50 cinematografi a libretto; 20 spille rosellina; 20 spille brillanti con uccellini; 20 spille margherite; 20 specchietti tondi; 20 braccialetti dorati con ciondolo; 24 pettinini; 24 spazzolini per unghie; 20 giocattoli di latta; 10 quadri (la Marcia su Roma); 10 collane rosse; 10 barattoli di latta porta caffè e zucchero; 10 tombole ideal; 5 cannoni latta; 10 porta ritratti; 10 cestini di metallo per pane; 5 vassoi. — Branca del Friuli: penna stilografica (Aurora con base e astuccio) — Bellina Luigi una bottiglia vino Fresia — Zuliani Amelia: servizio in ferro battuto e porcellanina per fumatori — Delegazione Mandamentale Fascista Commercianti: servizio porcellana decorata (11 pezzi) — Società Operaia di M. S. ed Istruzione, Cividale: servizio camera (otto pezzi per 2 pers.) — Venturini Teresa ved. Gubana: lire 5 — Baiseri Lucia lire 10 — Chiaranz Carlo lire 10 — Tomadini Raffaello lire 10 — Accordini comm. Francesco lire 25 — Adragna lire 5 — Argenton lire 5 — Brigo Giulio 25 — Diplotti Achille lire 5 — Orlandi Arturo lire 1 — Impresa Buttoraz e Ziffer lire 10 — Bront Antonio lire 5 — Coccolo Giuseppina lire 2 — Coceani cav. Luigi lire 5 — Benedetti Giovanni lire 2 — Strazzolini Feliciano servizio liquori per sei persone in cristallo con vassoio — avv. Rino Battocletti servizio caffè per sei persone con vassoio — pittore Coceani Antonio quadro ad olio — Istituto friulano Orfani di guerra: lampadario in ferro battuto con lampada e lume friulano pure in ferro battuto — cav. Mario Borgialli: servizio di tolette in argento con astuccio — prof. Marcello Tomadini: artistica statuetta in bronzo di Enrico Toti con astuccio — de Paciani nob. Piero lire 30 — Essiccatoio Coop. Bozzoli lire 100.

Ecco ecco il quinto elenco:

S. E. on. prof. Pier Silverio Leicht, servizio posate in argento — Ditta f.lli Gottardis: metri 4 taglio seta fantasia — Tomassini dr. Corrado lire 10 — Tangari Giovanni: quadro con cornice — Lucchitta Antonio due bottiglie liquori — Cattarossi Vincenzo: 24 statuine di gesso — Nadali Valentino: 6 bicchierini in argento con astuccio — Cassa di Risparmio, Filiale di Cividale: 3 cartelle al portatore del debito pubblico consolidato al 5 per cento — dr. Minisini Mattia lire 25 — Presidente Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra, Cividale: 10 quadri fosforescenti del Duce — Dott. Giuseppe Tomaselli: servizio per frutta in porcellana per sei persone con vassoio — Alfredo Malatesta ufficiale giudiziario: 6 bicchierini di argento con astuccio — Barbiani Giuseppe: due bottiglie vino — Bertuzzi Giuseppina lire 5 — Boccolini Pio: due tagli vestiti donna di seta — Zurchi Paola: tappeto da tavola ricamato — Flaminio Ermacora: due camicie seta per signora — Lodovico Del Negro: 48 surrogati caffè; 5 pacchetti pasta Gabi; 3 pacchetti fiocchi d'avena (Buitoni); 5 pacchetti pasta la Triestina; 9 pacchetti sapone minerale; 14 pacchetti di colore in sorte; una scatola sapone profumato 12 pezzi; 20 scatole sapone per biancheria; 24 scatole sbiancamano — Carlo Gerevini: 8 pacchetti biscotti — Adila Podrecca: tappeto da tavolo con posa vasi — Beppina Podrecca: maglia di lana per ragazzo — Maria Assunta Podrecca: ricca borsetta in cuoio — Valentina della Torre lire 20 — Cefis Camillo lire 10 — rev.do don Fedeli lire 15 — Ternon Maria Luciana: anello d'oro — Albini nob. Angelo, 16 pacchetti biscotti — Famiglia Catolini: urna dorata — Rieppi cav. Antonio: quadro con cornice — Domenis geom. Antonio: servizio toilette con spruzzante e cipria — ing. Vittorio Moro: fusto vino verduzzo — Ditta A. Vuga: pelle conciata di pecora — Munich Vera: vaso cristallo con piedestallo in ferro.

I prezzi del mercato

Molto animato il mercato di sabato per la bella giornata.

Notato l'intervento di molti commercianti venuti dal di fuori.

Si sono rilevati i seguenti prezzi: Frumento a lire 92 — granoturco a 66 — cinquantino a 56 — segala a 60 — mele 100 — pere 60-120 — noci 100-160 — nocciole 100 — limoni 10-15 — prugne 100 — uva 50-70 — pesche 100-160 — castagne 70-100 — zucche 50 — fagioli 90-100 — tegoline 80 — patate 35-50 — cipolle 50 — radicchio 100 — spinacci 70 — pomodoro 50 — insalata 100 — verze 40 — burro naturale 8-8.50 — latteria 10 — uova 40-45 al cento — legna 5,50-9 — carbone dolce 35 — pollame 6-7 — tacchini, oche, anitre 6 — conigli a lire 4.

Beneficenza

La N. D. signora Carolina vedova de Paciani, per onorare la memoria del di lei amatissimo consorte ing. cav. Ernesto, ha offerto al Comitato del Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia lire 200.

La Presidenza del Comitato, grata dell'atto gentile, ringrazia pubblicamente la gentile oblatrice.

Da REMANZACCO

Gita d'Istruzione

I giovani fascisti e gli avanguardisti, accompagnati dal Comandante Gelindo Silvestri, si recarono in gita d'istruzione al campo d'aviazione di Campoformido.

Accolti con molta gentilezza dal l'ufficiale di guardia, furono condotti a visitare i diversi «hangars», ascoltando con attenzione le spiegazioni del valoroso pilota che li accompagnava.

Tutti riportarono un'ottima impressione ed una viva ammirazione per la potente Armata dell'Aria.

Da S. GIOVANNI al Natisone

Festa dell'uva

Domenica 20 corrente nella villetta del cav. prof. Giuseppe Pagura, situata nella frazione di Visinale del Judrio, in luogo storico perchè ivi si verificò il primo caduto nell'avanzata del 24 maggio 1915, si è svolta la festa dell'uva disposta privatamente dal proprietario con l'intervento di personalità fra le quali dell'esimio rag. Aldo De Luca, Podestà del Comune di S. Giovanni al Natisone.

In mezzo alla corte di detta villa era stato eretto un chiosco ornato di verzure e di festoni di tralci di uve da tavola e da vino rinomate e ben mature; il chiosco, sormontato dalla bandiera nazionale e da una tabella con il Fascio del Littorio indicante la «Festa dell'Uva», conteneva un tavolato di assi sopra le quali erano disposti in gruppi diverse qualità di prodotti.

Alle ore 15, prestabilite, fu aperto il cancello e dal cav. Pagura dato l'ordine dell'assalto ad una numerosa schiera di balilla e ragazzi di ogni età che subito si precipitarono sotto il chiosco a consumare, o meglio... a divorare, il frutto delizioso gratuitamente loro offerto come nello scorso anno.

La festosità dei fanciulli favoriti dava uno spettacolo soddisfacente e la loro festa si protrasse per circa due ore con animazione ed entusiasmo, rallegrata dal suono di una fisarmonica, intanto che gli onori di casa agli ospiti venivano prodigati dalla distinta signora Pagura.

Questa simpatica festicciuola per i fanciulli che il cav. Pagura ha voluto ripetere anche questo anno, offrendo gratuitamente i prodotti ottenuti su terreno ghiaioso e sterile da lui sapientemente bonificato, lascia presso queste popolazioni gradita eco di riconoscenza.

Sarà bene poi far conoscere che da questa sagra emerge un importante significato di educazione morale, ad onore di queste popolazioni quando si pensi che, avuto forse riguardo alla prodigalità del cav. Pagura che lascia aperta tutta la sua proprietà, nessun furto o manomissione a suo danno ha mai subito da parte dei ragazzi di Visinale.

Da GEMONA

La Esposizione si chiuderà improrogabilmente il 27 corr.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione comunica che l'Esposizione non avrà nessuna proroga come è stato detto da alcuni, ma si chiuderà improrogabilmente il 27 corrente, giorno in cui avrà luogo l'assegnazione dei premi e la visita della Società Operaia di Udine e delle Mutua Agenti.

Visite alla Mostra

Ieri sono stati ospiti di Gemona gli insegnanti delle Scuole della Carnia che hanno visitato l'Esposizione, accompagnati dal R. Ispettore prof. Sardo Marchetti e dal R. Direttore Didattico prof. Amilcare Zumino che ha illustrato agli insegnanti le opere esposte, da essi molto ammirate.

***

Ieri mattina le piccole e giovani italiane di S. Daniele, accompagnate dalla Contessa Maria Ronchi, hanno visitato, tra la più grande gioia, l'Esposizione.

La signorina Mary Rossini e il C. M. Luciano Tita hanno illustrato alle giovanette tutti i lavori esposti.

Da MURIS DI RAGOGNA

Funebri De Monte

E' stata accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto camerata, valoroso ex combattente, ferito in combattimento sul Carso e decorato di Croce di guerra, Giuseppe De Monte, deceduto a soli 37 anni dopo lunga e penosa malattia stoicamente sopportata.

Oltre che a tutti i frazionisti, hanno partecipato ai funerali il Podestà del Comune signor Agostino Buttazzoni anche nella sua veste di Segretario politico del Fascio di Combattimento; il vessillo dei Combattenti col presidente Florindo Nutta e numerosi compagni d'arme; il gagliardetto del Fascio di Combattimento convenientemente scortato; i balilla e le piccole italiane coi rispettivi gagliardetti; il dott. Battistig, medico del Comune; il mutilato di guerra e decorato al valore militare sig. Rodolfo Candusso e moltissimi altri.

Molte corone ed infiniti i fasci di fiori freschi offerti alla salma.

Dopo le esequie, celebrate dal Vicario locale, il corteo proseguì per il Camposanto.

Prima che la salma venisse tumulata per l'eterno riposo, il Presidente dei Combattenti sig. Nutta pronunciò accorate parole di saluto, destando la generale commozione.

Quindi dal Segretario politico venne fatto l'appello dello scomparso al chè tutti risposero «presente».

Alla famiglia desolata, sentite condoglianze.

Da S. VITO AL TORRE

Competizioni sportive

La Sezione calcistica locale dell'O. N. D. s'incontrò sul nostro campo sportivo con quella dell'O. N. D. di Aiello in una gara amichevole. Le due sezioni desiderose di allenamento e di cooperazione si combatterono cavallerescamente, in un'atmosfera di serena giocondità.

S. Vito al Torre sorge con le sue organizzazioni e si afferma. Il paese oltre al bel campo sportivo tra breve inaugurerà la sede dell'O. N. D. in costruzione propria, fatta con il contributo della intera popolazione. Il contributo non fu solo in denaro, ma anche in lavoro vero e proprio. Il solerte podestà geometra Cirio con la sua perizia, con il suo innato spirito organizzatore cura con vero entusiasmo ogni opera del Regime, che porta al suo piccolo comune rurale la fiamma della passione nuova.

Da FANNA

All'O. N. B.

Il simpatico giovane, già artigliere nell'esercito, Pietro Rossi di Giuseppe, in questi giorni rimpatriato dall'America, con sentito senso patriottico e simpatizzante per le belle istituzioni fasciste ha spontaneamente offerto al locale Comitato O. N. B. lire cento.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Da S. Vito al Tagliamento

Importante opera sulla difesa della Regina dell'Adriatico

Poichè abbiamo avuto l'onore di conoscere l'egregio cav. Giovanni Scarabello di Venezia, fratello amatissimo dell'amico nostro maestro di musica sig. Guglielmo, che prima della guerra europea era operatore e direttore della Ditta Nava di Venezia e che durante la stessa fu fotografo militare della R. Marina, eravamo a conoscenza che il cavaliere stava compilando un'opera, bene documentata, sul martire di Venezia. Ora sappiamo che giorni fa venne invitato a Roma per la visione di questo pregevole lavoro.

S. E. il Ministro delle Comunicazioni, che è fra gli eroi del Mare, prese molto interesse alla visione che a lui ricorda gli anni passati a Venezia e le sue missioni di guerra quando era Comandante dei M. A. S.

S. E. il conte Ciano di Cortellazzo fece comprendere al cav. Scarabello che l'opera sarebbe stata molto gradita perchè era un atto di giustizia per Venezia e per la Marina, e promise il suo interessamento.

S. E. il Ministro della Marina, Ammiraglio Sirianni, già Comandante del Reggimento Marina, che fermò con la Territoriale l'avanzata dell'invasore su Venezia dimostrò molto interesse per Venezia e per i ricordi di quel tempo quando con i suoi quattro battaglioni scaglionati da Capo Sile fino a punta Cortellazzo eseguiva il suo compito.

S. E. fece comprendere che ciò che riguardava l'opera in difesa della Marina doveva andar sempre con l'Ufficio dipendente da questa e promise il suo appoggio morale.

S. E. il Segretario del Partito, on. Giovanni Giuriati, ricevette il cav. Scarabello e pose molto interesse alle documentazioni delle sofferenze di Venezia e del suo martirio dovuto alle incursioni aeree.

Il cav. Scarabello fu pure ricevuto da S. E. il Direttore Generale Armi Armamenti Navali, Ammiraglio Antonio Foschini, che con le sue batterie natanti e come comandante del raggruppamento Marina, arrestò l'invasore e difese Venezia. Egli mostrò nella visione della documentazione grande interessamento.

Ci congratuliamo vivamente col l'egregio cav. Scarabello per la sua opera pregevole ed auguriamo alla stessa quel successo che ben merita.

Un incendio

Ieri mattina verso le ore 5 si ebbe notizia che una stalla di proprietà di Miorni Anaonio bruciava. Dato l'allarme accorsero i nostri pompieri che in un batter d'occhio isolarono il fuoco, che poteva prendere vaste proporzioni, dalla casa unita ed abitata dal fittavolo Antonio Borsato e quindi a spegnerlo. Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio. Il fuoco pare sia stato dato in seguito ad un fulmine scaricatosi durante il temporale che poco prima si era scatenato in paese.

Da MANIAGO

Festa dell'uva

Si è riunito sotto la Presidenza del Podestà e coll'intervento del Segretario politico il Comitato a suo tempo istituito per la festa dell'uva che, come è noto, avrà luogo il 27 corrente.

Il Comitato ha definitivamente concretato le modalità della festa, deliberando che essa abbia inizio sabato 26 corrente in occasione della veglia danzante del Dopolavoro e si protragga fino ad esaurimento dei quantitativi d'uva, provvisti in modo che la merce risponda per qualità e prezzo alle esigenze e possibilità d'acquisto di tutta la popolazione.

Furono inoltre concretate tutte le forme reclamistiche adatte alla propaganda a favore dello squisito prodotto nazionale.

Oblazioni

Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte della buona e compianta signora Valan Marina ved. Faelli, i figli desolati vollero onorarne la memoria devolvendo L. 200 a favore della Congregazione di Carità e L. 100 a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Le rispettive Presidenze ringraziano.

Da MEDUNO

Il pilota Raffaello Scarton

La popolazione di Meduno ha appreso con unanime compiacimento la notizia che ad istruttore del corso di pilotaggio civile da istituirsi nel Capoluogo della nostra Provincia dall'Aero Club d'Italia venne prescelto il compaesano Raffaele Scarton.

Giovane dotato di volontà audace e forte, il sig. Scarton con il proprio studio e con friulana tenacia ed ardire ha già saputo farsi conoscere e stimare come ottimo pilota in molteplici occasioni.

Fondatore e per molti anni Segretario politico del Fascio locale ed esperto insegnante nella nostra Scuola Professionale, gli amici medunesi lo vedono con piacere ritornare nella nostra Provincia ed a lui auguriamo la più brillante carriera.

Da Pordenone

Gita sociale del C. A. I.

Domenica 27 corrente al Rifugio Pordenone in Val Montanaia avverrà la posa di una targa-ricordo in memoria del compianto Pino Baschiera, giovane di elette virtù ed appassionato alpinista.

Al Rifugio Pordenone, attualmente completato ed abbellito col fondo intitolato a Pino Baschiera, il Reverendo don Luigi Janes celebrerà la S. Messa e parlerà dell'amico scomparso.

Al cospetto delle alte montagne, in vista delle ardite «crode» degli Spalti di Toro e dei Monfalconi, nel silenzio della ombrosa vallata, fra gente che ha come ebbe Lui vivo nel cuore l'amore per i monti, la commemorazione sarà degna dell'anima prossima che ascese le più alte vette dell'eternità, lasciando quaggiù forte eredità di simpatie e d'affetto.

***

La partenza da Pordenone avrà luogo alle ore 5 ed il ritorno alle ore 19; la cerimonia lassù si inizierà alle ore 11.

La quota per il viaggio in autovettura si aggirerà intorno alle L. 15 e le iscrizioni potranno farsi presso la sede della Sezione del C.A.I. in persona dell'ing. Arrigo Tallon o presso il dott. Toniolo.

I posti sono limitati.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 4 al 17 settembre corrente:

Nati maschi N. 9 — femmine 10 — Totale N. 19.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Paludetto Enrico con Brunettin Giuseppina — Tolusso Riccardo con Berlese Caterina — Olivo Giuseppe con Rizzo Mafalda — Ferronato Caterino con Bolognin Vittoria.

MATRIMONI CELEBRATI: Tonelotto Arturo con Brusa Adele — Germano Giuseppe con Ciprian Maria — Barnaresco Angelo con Moras Antonietta — Salsilli Umberto con Piva Rina — Lazzari Augusto con Cover Frida — Biason Pietro con Santin Elena — Marconi Ernesto con Picotti Teresa — Salvador Luigi con Cigagna Adele.

MORTI: Furlan Rosa fu Angelo di anni 86 — Sist Domenica fu Gio. Batta di anni 68 — Tonelli Luigi fu Giuseppe di anni 36 — Martin Nello di Angelo di mesi 4 — Visentin Gaetano fu Francesco di anni 45 — Lucchetta Giovanni fu Francesco di anni 60 — Rosolen Lanfredina fu Bortolo di anni 86 — Del Piccolo Angela fu Bernardo di anni 84 — Polacco Isaia Leone fu Leone di anni 58.

Il mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale di sabato 19 settembre:

Granoturco vecchio (al quintale) da L. 63 a L. 65; granoturco nuovo da 60 a 62 — Fagioli vecchi da 120 a 140 — Sorgorosso da 30 a 35 — Frumento da 90 a 100 — Patate da 40 a 45 — Vino mediocre da 100 a 130 — Uva nostrana da 70 a 100 — Uva da tavola nostrana prima qualità a 120 — Fieno da 22 a 26 — Stramaglie da 8 a 9 — Legna da ardere da 10 a 12 — Buoi e manzi a peso vivo da 240 a 260 — Vacche da 150 a 200 — Vitelli a peso vivo da 260 a 300 — Uova la dozzina da 5,20 a 5,40 — Polli e galline al Kg. da 6 a 6,50 — Capponi o tacchini da 5 a 5,50 — Maiali da 260 a 280; maiali lattonzoli al capo da 20 a 40.

Da AIELLO

Chiusura del Doposcuola estivo per Piccole Italiane

Domenica scorsa si è chiuso il Doposcuola estivo per Piccole Italiane. Vi erano iscritte e lo frequentarono assiduamente 40 bambine.

Le lezioni di lavoro vennero impartite per tre ore giornaliere dal 15 giugno al 15 settembre. Ogni giorno s'ebbero pure un'ora di studio, durante la quale ripassarono le nozioni apprese nell'anno scolastico testè decorso.

L'organizzazione è dovuta alla locale sez. femm. del P. N. F. sempre prodiga d'opere sane.

Il fascio femminile volle sperimentare la giovani reclute nel lavoro organizzativo. Così pur mantenendo ogni responsabilità ripartì le cariche nel modo seguente: Direzione generale del Doposcuola e lavoro femminile alla giovane fascista Svezzut Maria; insegnamento culturale giovane italiana de Savorgnani Pierina; assistenti G. I. Pavoni Rita, P. I. Bust Anna. L'esperimento riuscì pienamente. Ne fanno fede i numerosi lavori eseguiti, che figurarono in una mostra visitatissima dalla popolazione che vede con vero piacere il sempre crescente sviluppo del Fascio femminile tanto solerte al bene dell'elemnto giovanile.

In occasione della chiusura del Doposcuola fu disposto dal Direttorio del Fascio femminile di assegnare ad ogni frequentante una quota di L. 2 per la tessera dell'O. N. B. per l'anno X. Alle due assistenti vennero erogati due libretti a risparmio.

Da CERVIGNANO

Chiamata di controllo per militari in congedo

Il Podestà del Comune di Cervignano del Friuli, comunica che le chiamate per rassegna di controllo dei sottufficiali di tutte le classi e dei sottocapi e comuni delle classi 1905, 1906, 1907 e 1908 saranno eseguite presso questa Sede Municipale dalle ore ant. 10 alle 12 nelle giornate come in appresso specificate:

Domenica 27 settembre 1931: sottufficiali di qualunque grado e di tutte le classi — Domenica 4 ottobre 1931, sottocapi e comuni della classe 1908 — Domenica 11 ottobre 1931: sottocapi e comuni della classe 1907 — Domenica 18 ottobre 1931: sottocapi e comuni della classe 1906 — Domenica 25 ottobre 1931: sottocapi e comuni della classe 1905.

I predetti militari in congedo devono presentarsi muniti del libretto personale o del foglio di congedo.

I militari che per malattia o per gravissimi motivi non possono presentarsi alla chiamata di controllo debbono informare dell'impedimento nello stesso giorno fissato per la presentazione il Podestà di questo Comune.

Il presente avviso serve di avviso personale per tutti gli interessati. Coloro che senza legittimo motivo debitamente comprovato, tarderanno alla presentazione, saranno puniti a tenore dell'art. 4 della legge 27 marzo 1930 n. 460 con una ammenda da lire 200 a 600 se sottufficiali, e da lire 100 a lire 300 se sottocapi e comuni.

Da PALMANOVA

Scuola secondaria di avviamento al lavoro

Il Direttore della Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro di Palmanova avverte gli interessati che fino al primo ottobre sono aperte le iscrizioni alla scuola stessa.

Per ottenere l'iscrizione debbono essere presentati i seguenti documenti in carta libera:

Domanda indirizzata al Direttore (modulo fornito dalla Segreteria) — Certificato di nascita — Certificato di identità personale — Titolo di studio (diploma di licenza elementare o attestato di idoneità).

Finalità della Scuola: la Scuola secondaria di avviamento al lavoro di Palmanova è di tipo commerciale e con decreto Ministeriale comunicato con circolare numero 4[illegible]0 del R. Provveditore agli Studi in data 23 giugno 1931 è stata dichiarata sede legale di esame. Perciò tutti i candidati che hanno conseguito nel passato anno scolastico la licenza e hanno superato gli esami d'idoneità possono servirsene ai sensi di Legge.

(La licenza della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro (Commerciale) considerata come fine a sè stessa serve:

1) Per accedere alle funzioni impiegatizie d'ordine esecutivo (Piccoli impieghi statali, comunali, commerciali, ecc.).

2) Per la carriera di sottufficiale nel R. Esercito.

3) Per i corsi di specializzazione radio-telegrafisti.

La licenza della scuola considerata come titolo per proseguire gli studi serve:

1) Per l'ammissione senza esami agli Istituti Commerciali, che alla fine del IV corso superiore rilasciano il Diploma di Ragioniere specializzato.

2) Per l'ammissione al IV anno delle Magistrali o dell'Istituto tecnico inferiore, previo esame integrativo di Lingua Italiana, Lingua Latina, Matematica.

Valore giuridico: La Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro di Palmanova è libera: tuttavia niente osta che anche per il venturo anno scolastico sia ancora dichiarata dal Superiore Ministero sede legale d'esame.

Il Comune poi si riserva di iniziare le pratiche perchè essa sia senz'altro regificata entro il venturo anno scolastico 1931-32.

Le famiglie possono perciò con tutta tranquillità e con piena fiducia iscrivere i loro figliuoli, i quali avranno così modo di trovare una sistemazione nella vita.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Direzione dalle ore 11 alle 2 di tutti i giorni feriali.

Munifica oblazione al Patronato Scolastico

Il Fascio Femminile locale, a mezza della egregia e solerte propria Segretaria, Maestra Elvira Travaini-Cappa, ha elargito al Patronato scolastico di questo Capoluogo la cospicua somma di lire 500. Il Delegato Straordinario dell'Opera Nazionale Balilla, a cui fa capo il Patronato stesso, ringrazia sentitamente il Fascio Femminile, la sua benemerita segretaria ed addita il munifico atto ad esempio dei cittadini.

Cose della Scuola

Di questi giorni ebbero luogo, presso le nostre Scuole Elementari, le inscrizioni e le operazioni relative agli Esami di Riparazione. Con il giorno 23 corr. si inizieranno le lezioni regolari, in conformità alle disposizioni emanate dal R. Provveditore agli Studi.

Il cofanetto dei ricordi

Ricordo di aver letto un giorno che i nostri pensieri perdono metà della loro dolcezza, se li vestiamo di parole. Il mio è un vizio inguaribile, ricordo, osservo e scrivo. Da tanti anni mi accompagna, la stessa penna, compagna delle mie gioie, dei miei dolori, delle mie illusioni, e scrivo ancora e sempre.

Soltanto coloro che non hanno mai saputo che malinconia tentatore sia sempre stato il giornale, possono con facilità parlarne di una resistenza inutile al richiamo.

Eccomi qui al tavolo del mio lavoro, in questa fresca sera settembrina piena di ombre e di mistero. Le strade si fanno poco a poco deserte; una quiete sacra e quasi solenne circonda ogni cosa.

La macchina del caffè che io accendo bolle, e il vapore ne esce sufolando. Ho tratto innanzi a me dal cassetto, un piccolo cofanetto scoperchiato: ecco lettere, ritratti, fiori appassiti... le ceneri che resta di ogni passione, di ogni amore. Non so per quale strana vicenda fra questi fiori, fra queste lettere, da questo mucchio di ricordi, mi sembra che sprizzi un fuoco che non era mai stato così vivo in me.

Sono le sue lettere!

Nessun rischio nessun pericolo potrebbe minacciarci se cercassimo di comunicarci vicendevolmente l'impressione dopo averne riletto alcune. Siamo troppo lontani. Tu sei una brava mammina, un giudizio serio con dei bei figliolacci; un po' grigio un po' più curvo, in lotta col pericolo bianco che m'insidia e dalle mie tempie avanza spietatamente sempre più.

Il reciproco sentimento di stima che ci siamo reciprocamente professati dovrebbe esser una barriera contro la quale si dovrebbero spezzare equivoci, malintesi e i pettegolezzi delle comari.

Ma se anche ciò non dovesse avvenire, tu lo sai come io ne sia allegramente sempre infischiato, e come più volte avessi tentato nei giorni del nostro amore, convertirti pure, ai tuoi momenti d'incertezza di timore che in erano tanto frequenti.

Sono convalescente di una lunga malattia, seduto in una comoda poltrona, mi sento pieno di non tutte le tenerie del mio cuore battere insieme in un'armonia soave ricomponendomi la dolce nota della vita, che mi torna gagliarda.

Ogni tanto nella mia stanza di lavoro, fan capolino la mia Maria, la mia bella figliuola, che mi accomoda il coltrone sui piedi; che previene ogni mia richiesta che indovina ogni mio desiderio, stando inginocchiata sopra un piccolo cuscino per qualche momento, a fissarmi con i suoi occhi azzurri. Quanta tenerezza in quel piccolo cuore!

Ecco qui nelle mie mani la prima lettera di Renata. Le lettere sono realmente vere anime.

A vent'anni quando si sogna e s'incomincia a vivere, essa era stata la prima donna che avevo amato. Nella sua giovinezza sono stato io il suo primo ricordo d'amore.

Nella chiesa dove sapevo che si recava puntualmente verso il mezzodì della domenica, l'avevo incontrata. Si era inginocchiata davanti all'altare della Madonna; il suo volto bianco e sottile incorniciato da una nube sempre di capelli corvini, s'irradiava nell'espressione di una preghiera fervorosa. Un semplice abitino celeste disegnava graziosamente i contorni indecisi della personcina gentile, e le braccia piegate, ricadevano sul pavimento, la faccia appariva anche più esile e snella.

I suoi occhi erano di un colore indefinito, tra il verde e l'azzurro, e sembravano racchiudere un lontano riflesso del nostro mare, luminandosi a tratti di strani bagliori. La sua persona, il suo gesto, tutto era musica. Piccola, dolce, inerme come una rondine, fin che teccava trasvolando col frullo delle sue ali, divenivo bene e bello.

Fu da quel giorno che incominciò l'idillio.

Il suo fascino operò su me l'incorreggibile ragazzaccio libero, stanco esausto di piaceri e d'impressioni, disperazione quotidiana di mia madre, e di mio padre. Un bisogno, un desiderio intimo di raccoglimento e di pace mi parve di sentire, riserbando in fondo al mio cuore ancora una folla d'ideali purissimi.

Mi piaceva e quasi m'inteneriva di turbare il suo giovane cuore, nuovo alla vita, di svegliarne i primi palpiti. Era per me un emozione sentire la piccola sua mano tremare tra le mie mani, e il suo visetto rimanere tra i capelli si sollevavano in viticci fremanti attorno alla fronte, stringendomi piegarsi, forte stringendomi per baciarmi. Mi pareva che la forza del suo amore mi soffocasse.

Era l'amore....

E fu così che lentamente, quasi involontariamente che incominciai a carezzare un sogno, a provare la nostalgia di un amore, accomunare ai genitori da tutto assenso dei miei genitori che si [illegible] del nostro flirt.

Ma il figliuolo prodigo doveva tradire le loro e le sue speranze. Credo forse che l'amarezza di quel dolore abbia cancellato quella di Renata quando ci siamo definitivamente lasciati.

Ora tu mi rivedi forse ancora, dopo tanti anni, su quel divano verde nell'angolo di quella stanza dove non sono più tornato; mi rivedi nella posizione abituale con le braccia posate sopra il cuscino tiepido della tua mano, mentre nell'entusiasmo mio d'amore insegnavo in un ardente volo della mia anima, la tua immagine...

Così come il ricordo io quando dopo ti alzavi e guardavi città dalla finestra di quella casa «nostra» sul declivio della collina, nei pomeriggi quando il tramonto annunciando l'ora della separazione, sembrava facesse tutto ameggiare nella tristezza.

Si sentiva il batter delle ore con una strana tranquillità, che si ripercoteva poi nelle strade silenziose. Uscivamo allora, camminando stretti per quelle strade, per trovarsi dopo poco in aperta campagna, vicino a quel nostro piccolo mattoni che aveva il colore del sangue.

Quanti e quanti bisticci di gelosia.... poi si riprendeva il cammino col cuore chiuso in una follia piena di rancori, pur volendoci bene.

Quanto sorriso tu fosti per me allora!

Eravamo ambidue prigionieri; ci amavamo ma senza quella reciproca dedizione, poiché ciascuno amava nell'amore, sopratutto se stesso......

Ma perché ora sto suscitando questi piccoli intimi episodi di vita che mi sorgono innanzi? Non vorrei che dovessero deviare dalla via che mi sono proposto percorrere nel caso dovessero raggiungerti.

Il dolore che hai provato, non può esser indegno forse come tutti i dolori, d'esser benedetto.

Oggi io sono un convertito. Certe deviazioni non hanno mutato il sentimento del mio cuore; pertanto non sospenderò, ma non distruggerò.

Eri così nel nostro destino...

Le tue lettere sono rimaste intatte, sempre nel mio cassetto, chiuse nel piccolo ripostiglio; sia sera aprendolo si è slegato un piccolo fascio e alcune sono cadute a terra. Al mattino mia moglie le ha raccolte, ne ha scorte alcune e poi me le ha consegnate con un sorriso indulgente, e buono.

Un giorno il suo sorriso mi aprì il cielo, la sua fiducia oggi rischiara la mia fede. È l'ultimo bacio del mio destino. Tutto sarei pronto a compiere per essa, se me lo chiedesse, fuorché che io l'ami meglio, perché meglio non saprei.

Nulla essa mi chiese mai, mi ama perdonando sempre!

Ieri mi era sembrato di veder sprizzare ancor fiamme dalle ceneri...: fuochi fatui. Era solo cenere, la cenere rimasta del mio primo amore.

G. TAMINO

L'«uomo appuntaspilli»

NEW YORK, 21.

Un giovanotto di Lorain, nell'Ohio, di nome Walter Easler, comunemente noto nel suo paese col nome di «uomo appuntaspilli» è dotato di una tale insensibilità fisica al dolore che può letteralmente e ripetutamente trapassarsi il viso e le braccia con degli spilloni senza sentire alcun dolore, o per lo meno non abbia alcuna fatto da riuscirgli insopportabile. La straordinaria dote posseduta dal giovane Easler viene scientificamente definita col nome di «anestesia dei sensi».

I medici che hanno visitato l'Easler hanno però espresso il timore che questa sua eccezionale insensibilità al dolore fisico possa un giorno riuscirgli fatale, poiché con un sistema nervoso incapace di provare alcuna sensazione di dolore un attacco di appendicite o di indigestione acuta potrebbe riuscirgli fatale, come potrebbe qualsiasi altro male il cui il dolore fisico sia il principale avvertimento, dato che molto probabilmente egli non avvertirebbe il dolore causato dal male fino al momento in cui il male [illegible] già arrivato al punto critico e forse irrimediabile.

Una commissione d'esami tutt'altro che infallibile

NANCHINO, 21.

Come è noto, non v'è un altro paese al mondo, in cui le commissioni esaminatrici abbiano tanta importanza quanto in Cina. Per ottenere un posto qualsiasi d'impiegato dello Stato, occorrono esami complicati che si svolgono con compunzione religiosa addirittura e con cerimonie tradizionali. Tanto più penoso sorprende quindi quella che si ebbe di recente, quando si scoprì che Tai Ci Tao, presidente della commissione esaminatrice per gl'impiegati dello Stato, nel sommare i punti assegnati ai candidati, aveva fatto errori d'addizione che hanno pregiudicato [illegible] dell'idoneità di alcuni tra essi. Da questo severo maestro Tai Ci Tao chiese egli stesso di essere punito e voleva dimettersi. Invano fu esortato a non fare «una montagna d'un nido di talpa» a darsi pace; il giusto Tai insistette per essere punito. Infine fu accontentato: gli si sospesero gli assegni per tre mesi. Il Segretario della Commissione esaminatrice, a sua volta, è stato [illegible] stessa punizione, limitata ad un mese.

Per il cinquantenario della fondazione di Abbazia

ABBAZIA, 21.

Il prossimo 18 luglio 1932, X, ricorre il cinquantenario della fondazione di Abbazia quale Stazione climatica e balneare. Questo avvenimento sarà celebrato in modo degno ed avrà luogo il festeggiamento [illegible] il prossimo anno il posto d'onore.

Alta cultura

Vi do una notizia che vi interesserà profondamente.

All'Accademia di Francia si è tenuta una discussione intorno all'uso di spezzare il guscio dell'uovo che si è sorbito invece di lasciarlo intatto sul piatto. Si deve o non si deve rompere questo guscio?

Eccoli lì perplessi questi accademici, col mento sorretto da una mano o con la testa sorretta da tutte e due (la testa specie se accademica pesa assai); eccoli concentrati nell'alto pensamento. Bisogna partorire una sentenza destinata a sovvertire l'ordine sociale: bisogna creare l'equilibrio spirituale e la tranquillità di coscienza sia in quelli che lo rompono sia in quelli che non lo rompono. Anche per livellare le abitudini internazionali e stabilire magari una legge (si può sentire a Ginevra se sono disposti a formularla) che commini pene gravi ai contravventori.

Che fare dunque?

Eccor se lo domandassimo a un idiota qualunque, risponderebbe che, trattandosi di un guscio d'uovo, fa quello che vuole lui. E forse questo è l'unico caso in cui non si dimostra idiota. Ma domandandolo a un accademico, la risposta è assai difficile.

Bisognerebbe che si trovasse nella storia, che è maestra della vita, qualche riferimento a questo gravissimo caso di coscienza.

Ed ecco infatti che uno di questi accademici, Salomone (leggere giusto) Reinach, ha scoperto nella storia che vi fu un tempo che si venerava il serpente come divinità, e lo si accoglieva nelle case e persino alla mensa domestica. Il timore che, vedendo un guscio intatto nel piatto inducesse il serpente ad addentarlo credendolo un uovo e che la delusione dovesse spingere l'animale divinizzato a vendicarsene, come di un insulto, ha suggerito l'uso di rompere il guscio. E la pratica si propagò nei tempi.

Dunque, o cittadini, d'ora in avanti rompete le uova e convincetevi della utilità dell'Accademia di Francia.

ZETA

Un sottomarino foderato di cristallo progettato da Wilkins per andare al Polo

OSLO, 21.

Il «Nautilus» è partito nella notte di sabato dalla rada di Long Year City. Sir Herbert Wilkins non ha voluto rivelare la destinazione del sommergibile; si crede però che questo abbia fatto rotta verso la Norvegia o l'Islanda. Al momento della partenza il mare era molto agitato e minacciava la nave.

Secondo quanto Wilkins ha dichiarato, il vetro si è dimostrato, per la recente esperienza, il migliore isolante del freddo; l'acqua non si è gelata mai nei serbatoi, perchè questi erano protetti da lastre di cristallo mentre nelle condutture metalliche si è formato il ghiaccio.

L'esploratore ha dichiarato che intende studiare i piani costruttivi di un nuovo sommergibile destinato alla navigazione subglaciale; tale nave dovrebbe essere completamente isolata mediante una foderatura di cristallo e dovrebbe avere un motore più piccolo di quello del «Nautilus» in modo da riservare maggior spazio per gli strumenti scientifici.

GLI ANTICHI E NOI

I segreti della bellezza

L'arte dei cosmetici, che costituisce l'arte d'abbellirsi, non è, sappiamo, un'invenzione moderna. Gli Egiziani, i Greci, i Romani, che tenevano in gran conto il culto del bello, aggiungevano a tutti i raffinamenti del lusso, quello di una squisita civetteria nelle cure del corpo. Le nostre moderne dame eleganti per quanto desiderose di abbellirsi, di ringiovanire e di dimagrire, arriveranno difficilmente all'arte dell'acconciatura, come, ad esempio, la praticavano le patrizie romane ai bei tempi di Augusto.

Eterno femminino

I grandi poeti dell'epoca ci forniscono, coi loro epigrammi, tutti i dati desiderabili per farci assistere alla toilette di una dama romana.

«Sarà sua prima cura (dice Properzio) di lavarsi il viso con acque aromatizzate», a meno che ella non preferisca una delle ricette indicate dal poeta Ovidio, le quali un tempo, come si usa di altronde anche oggi, promettevano infallibilmente di conservar la freschezza e l'elasticità della pelle. Sarà l'«chelenium», di cui il latte d'asina costituisce la base; o il «lomentum», composto di farina di fave e balsamo di Giudea; sarà sopratutto l'«œsipo» di Atene, specie di elettuario che doveva la sua untuosità al succo oleoso del vello pecorino. Se, caso rarissimo, qualche bolla (tubera), o qualche macchia di lentiggine (macula) resistesse a questi mezzi, si ricorrerebbe all'«alcyonea», preziosa mucillaggine che si ritrae dal nido di certi uccelli.

Si comprende che, dopo essersi servita di tante pomate e di tanti unguenti, la bella romana debba lavarsi le mani con del sapone. V'erano allora due specie di saponi: quello molle e quello liquido. Il più stimato veniva dalle Gallie: era una composizione di grasso di capretto e di cenere di faggio, aromatizzata con del cinnamomo o col nardo di Persia. Ma la donna civettuola non ignorava che i denti bianchi, ben conservati e le gengive rosse e dure, costituiscono non soltanto uno dei principali elementi della bellezza, ma un indispensabile coefficiente per mantenersi in buona salute. Perciò con ogni cura la dama romana si strofinava i denti a mezzo di uno spazzolino un po' ruvido (aspera) per tema — dice Ovidio — «che il tartaro non l'invadesse»; poi si gargarizzava con un'acqua aromatica e leggermente astringente, detta acqua di Cosmo o acqua di Misero.

Catullo spiega come si possa conservare inalterata la purezza dell'alito, e cita essenze igieniche, tra cui quelle di zafferano e di rose di Pesto. V'era pure un dentifricio molto in voga, l'«alabastra» così chiamato perchè era smerciato in graziosi vasi d'alabastro.

Ricordiamo tra le antichità curiose trovate in mezzo alle rovine di Pompei, e che sono tuttora visibili al Museo di Napoli, un gran numero di piccoli strumenti componenti i «nécessaires» da toletta delle dame eleganti di quell'epoca, fra cui persino delle sottili limette di acciaio, fatte per strofinare la... lingua e renderla più netta e più liscia.

Bagno, pedicure e depilazione

Ma questo è nulla in confronto alla toletta completa, seria, che occupava qualche ora. Si sa quale importanza gli antichi dessero al bagno. Presso i Greci il bagno era uno degli obblighi più sacri dell'ospitalità; presso i Romani, poi, quest'uso pervenne ai più lussuosi raffinementi. Ogni casa aveva una stanza speciale addetta al bagno, addobbata con estrema eleganza. Rare ceramiche ne ornavano i muri; i bacini erano d'argento; tappeti preziosi coprivano il suolo. I profumi erano prodigati a profusione, come ogni altra sorta d'ingredienti destinati a rendere i bagni più piacevoli e più salutari alla freschezza o alla bellezza dell'epidermide.

La dama romana faceva dunque il bagno ogni giorno, o vi rimaneva circa mezz'ora. All'uscire dall'acqua, le sue ancelle le gettavano sulle spalle una morbida coperta (sindone); poi, dopo averla asciugata, soffregata, frizionata, facevano entrare il pedicure. «Questi (dice Tibullo) taglierà le unghie con mano sapiente».

Ma la questione maggiore era quella della depilazione, alla quale si sottoponevano persino gli uomini. Seneca stesso, in una sua lettera, si lagna che uno dei suoi amici trascura il proprio corpo «perchè non si depila le ascelle». «Si praticava (dice Marziale) la depilazione su quasi tutte le parti del corpo femminile, ma specialmente su quelle che gli abiti non nascondevano agli sguardi». Si depilavano il viso, il petto, le braccia, le gambe o le ascelle, perchè non bisogna dimenticare che allora, l'abito muliebre si agganciava lasciando scoperta l'estremità della spalla e la parte superiore del braccio sinistro.

La depilatrice (era una donna che disimpegnava questa funzione) si serviva di un pezzo di pietra pomice ripetutamente strofinata sui punti più larghi e meno delicati della pelle. Spesso ricorreva anche al rasoio. Ma per il viso v'erano due paste depilatorie, il «psilothrum» e il «dropax». Per le narici, si usavano delle pinzette minute, simili a quelle d'oggigiorno. Quanto all'arte capillare, ci sarebbe da scrivere dei volumi sul [illegible] cui [illegible] nell'antichità. I Greci e i Romani apprezzavano moltissimo una bella capigliatura, e per conservarla, farla allungare e raffittire, studiavano tutto quanto la scienza del tempo poteva offrire.

Calvizie e parrucche

Quante sostanze reputate allora miracolose per prevenire la caduta dei capelli, o magari, per farli rinascere! Persino il grasso d'orso ebbe i suoi promotori e la sua voga. Ma anche allora si trattava di mero ciarlatanismo: vediamo Orazio lamentarsi con Canidia che le sue pomate gli abbiano fatto incanutire la chioma. Ma gli artefici romani eccellevano sopratutto nel tingere i capelli. La scorza verde delle noci dava, testimone Tibullo, ottimi risultati. Ovidio, invece, ha maggior fede in certe erbe importate dalla Germania.

Il color nero era il più comune; ma molte eleganti si votavano volentieri ai colori più fantastici; sopratutto al biondo abbagliante. La parrucca, già in uso tra i Caldei, gli Assiri, gli Egiziani, gli Ebrei e si potrebbe risalire anche al vecchio padre Adamo, piaceva assai ai Greci e ai Romani, presso i quali la calvizia era riguardata come qualcosa di vergognoso. A questo riguardo, Ovidio racconta il dispetto di una dama vanitosa ch'egli sorprende con una visita troppo mattiniera: «Nel suo turbamento, ella si mette la parrucca a rovescio. Sono di quei contrattempi che soltanto si possono augurare ai più crudeli nemici». Messalina, nelle sue spedizioni notturne al quartiere della Suburra, dove l'accompagnava il verso flagellante di Giovenale dissimula le chiome corvine sotto una parrucca bionda.

Belletto, rossetto e nero fumo

Pei cosmetici, le romane avevano una vera passione. Si spandevano un delicato pallore sulle guance con un leggero strato di creta o di cerussa; e per dimagrire bevevano, accettando il consiglio di Orazio, infusioni di cumino. Per l'incarnato delle labbra, per il roseo delle gote, esse si servivano di una quantità di pomate, le cui odierne sono nulla al confronto. Ovidio, che scrisse un intero volume sulla «Medicamina faciei», dà a proposito della bellezza degli occhi, le seguenti istruzioni: «Bisogna annerir leggermente intorno all'occhio, soffiar tra le palpebre una polvere di perle, alfine di renderli più brillanti, tingere le ciglia con la seppia, poi allungare ingrandendolo alquanto, l'arco dello sopracciglio».

Al tempo di Giovenale, questa operazione si faceva con un ago annerito al fumo.

Nei e cicisbei

L'uso dei nei, che fece furore nei secoli scorsi, era conosciuto a Roma e costituiva un forte potere di seduzione sugli uomini. Si trattava di certi empiastrini neri arrotondati, detti «splenia», che si applicavano in gran numero sulla pelle. Dice Marziale in un verso: «Numerosi nei costellavano la sua fronte superba...»

Ovidio, Orazio e Giovenale accennano anche alle donne che adoperavano il legno e il ferro per comprimersi la vita e far risaltare le anche. Terenzio e Plauto esclamano spesso: «Voi siete sottile come un giunco!»; come chi dicesse oggi: «Avete la vitina di un'ape!».

Morale della favola. Allora, come adesso, la moda ebbe le sue stravaganze, le sue esagerazioni e i suoi segreti per accrescere o simulare la bellezza: ciò che significa che passano i secoli, ma che nulla, proprio nulla, c'è di nuovo sotto il sole.

GIOMAR

Eleganze femminili all'epoca delle caverne

PARIGI, 21.

Non dovevano certamente essere troppo frequenti i concorsi di bellezza femminile all'epoca dell'uomo delle caverne, scrive l'archeologo Thiebault-Sisson, per una ragione molto semplice ed importante, e cioè che le donne belle dovevano essere piuttosto scarse.

«La donna delle caverne era quasi esclusivamente del tipo strettamente utilitario e essenzialmente adatta a mansioni di questo genere, come si può dedurre dalle statuette dell'epoca ritrovate nelle regioni del Mediterraneo settentrionale e dai disegni a colori che sono stati scoperti sulle pareti delle caverne abitate da quella gente.

Le donne raffigurate in queste statuette e in quei disegni mostrano tutte le caratteristiche essenziali che oggi sono proprie della cosidetta bellezza negroide, ossia lineamenti grossissimi, braccia forti e muscolose, gambe tozze e solide, tronco piuttosto goffo e con una vita non certamente da silfide.

La donna dell'epoca delle caverne oltre che accudire a tutte le faccende domestiche vere e proprie, come attendere alla cucina e alla confezione degli abiti colle pelli degli animali feroci uccisi dal proprio marito, attendeva altresì a lavori un po' più pesanti come quello del raccogliere e spaccare la legna e del raccogliere e mettere insieme grosse pietre per difendere la propria caverna nei punti lasciati indifesi dalla natura. Inoltre, secondo il Thiebault-Sisson, la donna dell'epoca delle caverne oltre che confezionare i propri abiti e quelli del marito e dei figli cucendo insieme con grossi aghi fatti di ossa di animali appuntite e affinate ne confezionava anche altri con stoffe rozzamente tessute colle sue stesse mani.

Pur essendo stata sfavorita dalla natura in quanto a doti fisiche naturali la donna, vissuta 20.000 anni or sono era altrettanto «coquette» quando la sua consorella di oggi, come si può rilevare esaminando certi disegni a graffito scoperti sulle pareti di alcune caverne. Alcuni di questi disegni evidentemente di spirito satirico, raffigurano delle donne abbigliate con vesti eccessivamente corte in confronto a quelle di altre donne raffigurate nel medesimo disegno.

Gli abiti di queste eleganone dell'epoca delle caverne sono assai simili a quelli indossati dalle donne raffigurate nei fregi decorativi scoperti nel palazzo dell'era minoica venuto alla luce nella Isola di Creta e che risale a 1800 anni prima della venuta di Cristo.

Una volta di più si può constatare come non vi sia veramente nulla di nuovo sotto il sole.

I ministri dell'aria a convegno a Bucarest

BUCAREST, 21.

(Agesi). Si assicura che il convegno che ad iniziativa del Presidente della Confederazione Aeronautica Internazionale, Principe Bibescu, avrà luogo a Bucarest tra i Ministri dell'Aria italiano S. E. Balbo, il francese, l'inglese e il tedesco, si effettuerà il 10 di ottobre.

BELLEZZE ITALICHE

Tramonto dorato alla Mendola

MENDOLA, settembre

Pensando ai miei lettori del «Giornale del Friuli», davanti alle meraviglie che lo sguardo ammaliato raccoglieva, io avevo formato quasi una specie di decalogo da far stampare a decine di migliaia di foglietti volanti da quella buon'anima del proto che ha il difettaccio di tartassarmi sempre, nei miei genialissimi articoli. Suonava press'a poco così, e si riferiva, si capisce, alla Mendola, sprone roccioso dominante Bolzano, asilo di multimilionari desiderosi di pace, di serenità, di sfarzo lussuoso nonchè di 1400 metri di meno di pressione atmosferica.....

Ricorda che in pochi luoghi la natura profonde tanto varietà di fiori e mostra una conca suggestiva di colori smaglianti (avviso agli erboristi nonchè ai pittori specializzati nelle tavolozze di erbe). Ricorda che c'è la poesia nell'aria; c'è la gioia per gli occhi e per lo spirito; ci sono aurore e tramonti formanti visioni di sogno; ci sono feste, balli, orchestre, jazz, gare, cotillons, tennis, golf, pick-nichs ecc.; c'è acqua limpida e vino eccellente (quello di Càldaro fa venire i brividi al solo pensarci); ci sono escursioni da fare e monti da scalare (oh, del Pènegal 1780 metri, non parliamo, perchè è una passeggiatina da lattanti); ci son parchi naturali e artificiali dai mille profumi; c'è l'auto, la corriera, il tram e la funicolare; ci sono prezzi da far sbalordire; ci son raggi ultra violetti e vitamine in quantità. Ricorda ancora che c'è.... ma basta, perbacco, perchè altrimenti il decalogo diventa ventalogo e i lettori mi tirano i pomodoro..... (magari!).

Tutte queste cose e altre consimili, seppure di gusto e sesso diverso, pensavo io, sdraiato soavemente sulla magnifica terrazza della Mendola, a 1370 metri, in faccia alle Dolomiti del Catinaccio e a un prosciutto affumicato dai mille profumi che una bionda kellerina m'aveva affettato, per le tentazioni della gola (ah, quella Madchen, Marta, che tentatrice.....).

Ma una quantità non trascurabile di «how beautifull, how lovely» attirasse la mia attenzione, distogliendomi dalla concorrenza che ormai Marta stava facendo al prosciutto...

Degli inglesi, molti inglesi, giunti appena con la funicolare da Bolzano, stavano ammirando la corona di monti, gemmato diamante sulla fronte d'Italia: già, ecco lontano, molto a settentrione le Vedrette Aurine con Val d'Isarco e Val d'Adige; spiccano nel cielo, cerulee, con l'immancabile cappuccetto di zucchero. In faccia i monti dominanti Bolzano, con Soprabolzano, Collalbo, rossi paesetti in un verde sempiterno: e dietro, lo Sciliar, il Gran Veradiger, Dolomiti dai cento colori. A destra ancora il Gruppo del Catinaccio ricoprente la Marmolada, monti tutti rosati, scarlatti, azzurrini, ogni istante mutanti le tinte dell'arcobaleno: sotto, la gran vallata, con l'Adige, i laghi di Caldaro e di Monticolo: paradiso in terra!

Ed è veramente un paradiso la Mendola, con i suoi tre grandi alberghi, capaci di 120 stanze l'uno, dotati di tutte le comodità desiderabili; dall'alto troneggia la cima Pènegal, con il suo osservatorio dominante Val d'Adige. Questo bastione montano dalle cento pinete lussureggianti divide la Val di Non dalla vallata di Bolzano. E vi si sale quindi da due parti: da Val di Non, con un trenino tartarugaceo che da Dermulo per Cavareno, Maloscò, Ronzone ti porta a 1370 metri in due ore, attraverso meravigliosi panorami; e da Càldaro, ai piedi della Mendola, con una funicolare lunga oltre due chilometri che con 29 minuti di salita, dalla bassa terra ti eleva alle vette magnifiche, nido d'aquile e culla di gran signori.

Lo spirito quassù veramente si ricrea, la diminuita pressione atmosferica ti fa allargare i polmoni, la vita nuova ti rinvigorisce il corpo mentre l'incanto dei tepidi tramonti e delle stellate notti rinnova i tuoi pensieri trasformando anche le tue sensazioni.

E intanto siamo arrivati alla fine di agosto, sognando. Suvvia, dolcissima Marta, saluta il tuo ospite perennemente scribacchiante, con un tuo sorriso, sorriso di cielo: e chissà che quel sorriso, in quel tuo Paradiso, non mi sussurri dolci note poetiche... per un altr'anno.

Vero? Per ora spicciati, portami il conto...

E. FABBROVICH

Collette a Budapest a favore dei bisognosi

BUDAPEST, 21

La consorte del reggente, in considerazione delle difficili condizioni economiche, si è fatta promotrice di una azione di beneficenza a favore dei bisognosi, sulla base di quella organizzata già da anni con grande successo per la distribuzione dei doni di Natale, ed ha rivolto un caldo appello a tutte le associazioni per la raccolta di vestiario, danaro, generi alimentari, legna e carbone.

Re Alfonso a Fontainebleau

NIZZA, 21

L'ex Re Alfonso di Spagna ha lasciato Nizza ieri mattina alle 8 accompagnato dal Duca di Miranda per ritornare in automobile a Fontainebleau.

LIBRI ITALIANI

Un libro del Duca degli Abruzzi

Si è inaugurato in questi giorni a Parigi il Congresso internazionale di Geografia, al quale ha partecipato una Delegazione italiana numerosa ed autorevole. Fra le più importanti relazioni è da segnalarsi quella del dr. Filippo De Filippi che per incarico del Duca degli Abruzzi ha dato preventiva notizia dei risultati scientifici della spedizione condotta appunto da S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi, alla scoperta delle sorgenti dell'Uabi Uebi Scebeli.

Intorno a questa memorabile spedizione uscirà nel mese di ottobre coi tipi della Casa Mondadori un ampio volume ricchissimo di materiale illustrativo e di documenti appassionati in cui il Duca degli Abruzzi e gli altri partecipanti alla spedizione riferiscono minutamente la preparazione e l'esecuzione dell'impresa studiata e condotta con quel metodo perfetto e quella esperienza che sono le caratteristiche di tutte le spedizioni organizzate e dirette dal Duca degli Abruzzi.

«La schiavitù abolita in Etiopia»

E' una notizia recentissima che avrà sorpreso molti lettori, essendo ignorato o sottaciuto che la schiavitù esiste tuttora in diverse parti del mondo e sotto le più diverse forme: milioni di esseri umani che sono proprietà legale, la cosa (res), di un padrone.

Ora sull'argomento interessantissimo, dal punto di vista giuridico e umano, della schiavitù, che è tanta parte della vita antica e medievale, non esisteva finora nella nostra letteratura, un libro completo ed omogeneo. Gli studiosi ed i curiosi di discipline storiche e giuridiche apprenderanno quindi con interesse che l'editore U. Hoepli di Milano ha pubblicato or ora un volume dell'avv. A. D'Amia (della R. Università di Milano) intitolato «Schiavitù romana e servitù medievale» che reca il ghiotto contributo di una imponente massa di inediti documenti.

La parte prima «Stato e chiesa per l'attenuazione della schiavitù» spazia dai filosofi antichi all'interferenza del Cristianesimo, descrivendo la condizione generale degli schiavi, l'opera della Chiesa, la condizione dei servi e dei liberti secondo i suoi canoni, il matrimonio e la liberazione nelle diverse forme e specie. La parte seconda — del tutto originale — s'indugia sulla «servitù medievale secondo i documenti pisani», che l'A. ha potuto vagliare in anni di indefesso lavoro, stabilendo il nesso esistente fra schiavitù romana e medievale; mentre la terza parte riproduce cronologicamente questi documenti pisani dal 1112 al 1608.

Frutto di ricerche archivistiche fatte con pazienza e costanza certosina, questi documenti illustrano compiutamente l'argomento e costituiscono un prezioso inedito corredo, che fa arguire quale ricca miniera sia ancora da esplorarsi negli Archivi Italiani.

Nuove vie alla frutticoltura

Dell'aggettivo «prodigioso» nel campo della frutticoltura si abusa forse: ma sembra quello adatto per qualificare i risultati che ottiene ora anche in Italia la potatura estiva e autunnale degli alberi da frutto secondo il metodo Lorette; semplicissimo e di facile applicazione ogni tecnico ed ogni frutticoltore ha un interesse immediato a rendersi conto della sua razionalità, applicandola senz'altro a qualche pianta di pero seguendo le precise e particolareggiate istruzioni, comprensibili anche al profano, che ne dà il dott. B. Cervi, nella recentissima traduzione da lui curata, che s'intitola: «Frutticoltura ad altissimo rendimento mediante la potatura Lorette». Prima edizione italiana, Hoepli.

Le numerose prove finora eseguite in Italia ed all'estero permettono di confermare in via definitiva che col metodo Lorette, si ottengono risultati straordinari e che esso può aprire nuove vie alla frutticoltura nazionale, razionalmente intesa: una fonte di prosperità che ogni tecnico e ogni frutticoltore italiano ha il dovere di non ignorare.

Conviene calcolare graficamente?

Possibilità di errore ridotta al minimo rapidità di esecuzione ed incisiva eleganza di metodo: ecco i pregi del calcolo grafico. Chi calcola graficamente evita gli errori grossolani, ha sempre la visione sintetica del problema che risolve e l'opportunità di un controllo.

Eppure ad onta di questi incontrastati vantaggi, che rendono l'uso del calcolo grafico teoricamente efficace, praticamente convenientissimo, quanti sono i tecnici che se ne giovano, non foss'altro che quale integrazione e verifica del tradizionale calcolo analitico? Troppo pochi certamente.

Tanto si può pensare che questa idolatria per i metodi analitici di calcolo e questa ingiustificata diffidenza per quelli grafici sia forse dovuta al fatto che questi ultimi sono ancor troppo poco conosciuti.

Occorreva un libro che, in forma piana e con metodo elementare, ne esponesse i fondamenti teorici e le più importanti applicazioni in tutti i rami dell'ingegneria. Questa lacuna nella nostra bibliografia tecnica è stata ora efficacemente colmata dall'editore Hoepli con la pubblicazione di un interessantissimo manuale dell'ing. Ramella (1), che riteniamo sia il primo che esponga elementarmente il calcolo grafico nelle sue più immediate e pratiche applicazioni.

(1) G. Ramella, «Calcolo grafico». Fondamenti teorici ed applicazioni. Cenni di nomografia 1931. (1931 U. Hoepli, Editore, Milano).

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Fascio di Campoformido

Nomina Commissario Straordinario del Fascio di Campoformido il camerata Domizio Boari fascista del 1923.

Distribuzione rassegna "Le Forze Civili,,

Dalla Direzione del Partito sono state trasmesse ai Segretari Politici dei Fasci le copie della rassegna «Le Forze Civili». Richiamandomi a quanto disposto con circolare N. 84 invito i Segretari Politici a provvedere con la maggior sollecitudine alla distribuzione del giornale a tutti i dipendenti dagli Enti Pubblici che risiedono nel Comune attenendosi ai dati trasmessi dalla circolare stessa.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

Riunioni - ispezioni e sopraluoghi

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura comunica:

Zona della Bassa Friulana

In seguito alle dimissioni presentate dal sig. Guido Gregorat, Fiduciario per il Comune di San Vito al Torre, il Segretario generale dell'Unione, cav. Gino Finotello, ha condotto personalmente un'inchiesta, che ha avuto come esito la riconferma in carica del Gregorat, al quale, anzi, è stato dato anche l'incarico di integrare l'attività dei Fiduciari già in carica per i Comuni di: Campolongo, Chiopris Viscone e Visco.

In tale occasione il cav. Finotello ha avuto modo di conferire e prendere accordi con il Podestà ed il Segretario Politico di San Vito al Torre, nonchè con l'Ispettore di zona della Federazione Agricoltori.

Oggetto di particolare esame da parte del Segretario è stata poi la situazione sindacale creatasi a Torre di Zuino a seguito di una complessa vertenza sorta fra due Amministrazioni del luogo ed i lavoratori dipendenti.

In merito sono state impartite disposizioni e presi provvedimenti che hanno portato, in parte, a risultati concreti.

Zona di Pordenone

L'Ispettore di Zona, sig. Mario Lanzone, ha visitato oltre 20 Comuni a scopo di inquadramento ed ha tenuta una riunione di lavoratori a Cordovado. Nella zona sono state risolte varie vertenze con il ricupero della somma di lire 890 a favore dei lavoratori.

Zona di Udine

In seguito alla particolare situazione del Comune di Fagagna il Segretario Generale dell'Unione ha proposta al Commissario Federale del P. N. F. on. Comandante Mario Barenghi, la nomina del camerata di Montegnacco come commissario straordinario dei sindacati fascisti dell'Agricoltura per il Comune stesso.

La nomina è stata ratificata.

Zona della Carnia

Per incarico del Segretario, l'Ispettore provinciale cav. Garzotto Francesco, si è portato in Carnia per dare una considerevole attrezzatura sindacale a quella zona, che maggiormente ne risente il bisogno per la sua distanza dal centro.

Il cav. Garzotto, che ha visitato tutti i Comuni ha proceduto alle seguenti nomine — e conferme in carica dei Fiduciari già esistenti — che sono state ratificate dal Segretario Generale.

Zona di Tolmezzo

Segretario di zona signor Cescon Amerigo colla giurisdizione sui seguenti comuni:

Tolmezzo: Cescon Amerigo — Amaro: Rainis Faustino — Cavazzo Carnico: Brunetti Olinto — Lauco: Damiani Francesco — Verzegnis: Spiluttini Pio — Villasantina: Pellizzari Enrico — Raveo: Vriz Luigi — Enemonzo: Lupieri Edoardo — Socchieve: Piccotti Giuseppe.

Zona Alto But e Val Chiarsò

Segretario di zona signor Del Negro Gino, colla giurisdizione sui seguenti Comuni:

Cercivento: De Rivo Gio. Batta — Sutrio: Del Negro Gino — Paluzza: Barbacetti Settiminio — Treppo Carnico: geom. Antonio Candido — Ligosullo: Sillani Lino — Paularo: De Franceschi Soravito Antonio — Arta: Marsillio Pietro — Zuglio: Bolt Nicolò.

Zona Val Degano

Segretario di zona sig. Cecconi Pietro, colla giurisdizione sui seguenti Comuni:

Ovaro: De Caneva Giuseppe — Comeglians: Cecconi Pietro — Rasciletto: Erminio De Crignis — Rigolato: d'Agaro Pietro — Forni Avoltri: Eugenio Agostinis — Prato Carnico: Nalaretto Giuseppe.

Zona Val Tagliamento

Segretario di zona signor Cuobi Arduino, colla giurisdizione seguenti Comuni:

Ampezzo: Termine Romeo — Forni di Sotto: Polo Guido — Forni di Sopra: Antonietti Flavio — Sauris: Petris Mario.

Zona Alta Val Fella

Segretario di zona signor Edoardo di Poi, colla giurisdizione sui seguenti Comuni:

Pontebba: Nascimbeni Nino — Tarvisio: Di Poi Edoardo — Malborghetto: Ianch Francesco.

Zona Batta e Media Val Fella

Segretario di zona sig. Buttolo Stefano, colla giurisdizione sui seguenti Comuni:

Moggio: Franz Edoardo — Resiutta: Crofnauer Edoardo — Resia: Buttolo Stefano — Chiusaforte: Danclutto Riccardo — Dogna: Cappellari Erasmo.

Attività assistenziale

Dall'Ufficio Vertenze dell'Unione e dagli Ispettori di zona autorizzati, sono state risolte n. 31 vertenze con esito favorevole, interessanti n. 43 lavoratori per i quali sono state recuperate complessivamente lire 13.233,60.

Echi del Congresso Nazionale

per le Tradizioni Popolari

Il prof. Raffaello Pettazzoni presidente del II Congresso Nazionale per le Tradizioni Popolari, tenutosi a Udine nei giorni 5, 6 e 7 corr. mese, ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lettera:

«*Illustre Podestà*,

ritornato in sede, mi è grato rinnovarLe, anche a nome di S. E. Pavolini presidente del Comitato nazionale, la espressione della più viva gratitudine per il cordiale e valido appoggio che Ella ha voluto dare al nostro Congresso.

L'esito brillantissimo della nostra riunione è dovuto certamente e per buona parte, al Suo personale intervento e a quella calda atmosfera di cordialità che Ella ha saputo creare con la Sua presenza e con la Sua parola intorno alla nostra iniziativa.

Sincero è dunque il nostro ringraziamento che vuol giungere attraverso la Sua persona fino a tutta codesta nobile città da Lei mirabilmente rappresentata.

Col più profondo ossequio ho l'onore di dirmi di Lei devotissimo

Raffaello Pettazzoni».

I bambini della Scuola e Famiglia

e della Scuola all'aperto in gita

Una giornata di sole, di salute e di allegria fu quella di sabato scorso per i duecento e cinquanta fanciulletti che frequentarono, durante l'estate, la «Scuola e Famiglia» e la «Scuola all'aperto».

I preposti a queste provvide istituzioni, continuando una tradizione gentile, vollero — prima che i due Corsi si chiudessero per quest'anno — offrire ai cari bambini una gita sui colli, con mèta a S. Margherita e Martignacco.

Il tempo favorì nel modo migliore la lieta scampagnata. La comitiva dei fanciulletti, accompagnati dalle rispettive maestre e dai «portatori di viveri» partì di mattino, col tram di S. Daniele per Torreano e da qui proseguì a piedi per S. Margherita. Dopo una bella marcia e alcune liete scorribande sui colli, i gitanti giunsero a Martignacco, dove sostarono per una abbondante refezione di arrosto freddo, formaggio, frutta, consumata sul grande piazzale arborato del paese.

Sul finire di questo allegro desinare all'aperto, i bambini ebbero una gradita sorpresa, e cioè la visita inaspettata del cap. cav. Bonanni, Presidente del Patronato Scolastico e del Direttore Liberale Loria, Segretario della «Scuola e Famiglia» e Direttore delle Scuole Primarie, i quali non si limitarono a portare il loro saluto ai gitanti, ma offersero a ciascuno di essi una abbondante razione degli eccellenti biscotti Delsar. E' superfluo il dire che l'offerta gentile e generosa destò grande entusiasmo fra i bambini e fu accolta con riconoscenza.

Dopo una siesta a Martignacco si prese di nuovo la via dei colli. Una seconda più leggera refezione fu consumata in un ameno boschetto, e più tardi i gitanti ripresero col tram la via del ritorno, da Martignacco, espandendo in cori festosi la loro letizia.

Così si chiuse, con una giornata di sana allegria, il periodo delle vacanze per i fanciulli accolti nei due benefici istituti.

Beneficenza

Fondo perpetuo Giovanni Bissattini; maestro cav. Mario Mascagni per onorare la memoria del compianto amico cav. uff. Giovanni Bissattini ha versato L. 50 al fondo perpetuo presso la Cucina Popolare di Udine.

Riduzione dei prezzi

del chinino di Stato

Con Decreto Ministeriale num. 035153 del 7 agosto 1931-IX, e con decorrenza dal 1 ottobre 1931, i prezzi di vendita al pubblico dei preparati chinacei sono stabiliti come segue:

Bisolfato semplice od inzuccherato da L. 475 a lire 400 al kg. e cioè L. 0.80 per ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale.

Idroclorato e bicloridrato da L. 675 a lire 500 al kg. e cioè lire 1 per ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale.

Soluzioni di biblaridrato da L. 1000 a lire 1000 al kg. e cioè lire 0.50 per ogni fiala contenente gr. 0.50 di medicinale e lire 1 per ogni fiala contenente gr. 1 di medicinale.

Soluzioni di idroclorato con etiluretano da lire 1200 a lire 1200 al kg. e cioè lire 0.60 per ogni fiala contenente gr. 0.50 di idroclorato e gr. 0.50 di Etiluretano.

Tannato in cioccolatini da lire 600 a lire 500 al kg. e cioè lire 2.40 l'astuccio contenente gr. 4 di medicinale.

La II Festa dell'uva

Il corteo folcloristico

Anche a Udine, domenica 27 corrente verrà celebrata la II Festa Nazionale dell'uva, con un Corteo folcloristico composto di circa 300 agricoltori ed operai nel caratteristico costume friulano e di alcuni carri rustici vendemmiali. L'organizzazione del Corteo e dei carri, è stata affidata al nostro Dopolavoro provinciale e non vi è dubbio che riuscirà ottimamente, nonostante i mezzi finanziari assai limitati in confronto dello scorso anno. Così, i carri rustici più che una fredda manifestazione coreografica, costituiranno il Simbolo vibrante dei numerosi componenti delle Scuole Corali e dei gruppi danzanti del nostro Dopolavoro; genuina e simpatica espressione di fede e di tenace laboriosità.

La perfetta efficienza dei nostri gruppi dopolavoristici, ha, nel recente Congresso delle Tradizioni popolari, suscitato consensi entusiastici e fervidi.

E si può ben credere a questo riconoscimento spontaneo di personalità di ogni regione d'Italia.

Domenica prossima, la non facile ed inconsueta riunione di tante voci, di tanta vibrante giovinezza, avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele e lo spettacolo potrà così esser goduto dalla gran massa del popolo, che nel giocondo alternarsi di canti, di danze, di suoni, sentirà la gioia del nostro forte lavoratore per la compiuta ed apprezzata sua fatica.

Il corteo partirà alle ore 15.30, e percorrendo via Gorghi e via Vittorio Veneto, giungerà in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 16 circa, per iniziare poco dopo il Concerto Vocale che sarà chiuso da alcune brillantissime «danze friulane». Daremo prossimamente ulteriori particolari della caratteristica manifestazione.

***

Il Comitato di Udine per la «Festa dell'uva» avverte che accetta prenotazioni anche da comuni della Provincia che ne avessero bisogno per la vendita nei giorni di sabato e domenica prossima.

Dette prenotazioni dovranno essere inviate alla Trattoria Comunale di Udine non oltre mercoledì 23 corrente.

L'uva da tavola

Il consumo nazionale

Il sen. Luigi Borsarelli di Rifreddo ebbe una sortita assai felice quando, in tema di vino e di viti lamentava che a causa del precipitare del prezzo del vino alcuni sconsigliati proponessero persino di sradicare le viti. Spiantate molta parte di questa coltura che dà un prodotto eccessivo.

Vero è — aggiunge egli — che se facessimo un referendum troveremmo che ognuno direbbe «spiantate pure, ma spiantate la vigna del mio vicino».

Anche quando si produsse una crisi vinicola nell'antica Roma l'imperatore Domiziano ordinò che si sradicassero le viti ma quel le della vicina Gallia.

Lo stesso senatore non ci sembra però interamente dal lato della ragione quando con molta ironia se la prende con coloro che propongono di mantenere i vigneti piantando uve da tavola. La spesa è forte egli dice ed il risultato sarà nel quinquennio prossimo; per cui in tema di crisi economica e di vino il consiglio vale poco. Giustissimo; ma meno giusto il porsi la domanda; chi mangerà cotesta uva da tavola?

Questo è il punto.

La giornata dell'uva, le riuscitissime sagre, l'apertura dei mercati al cibo gradito e ricercato, nonchè gustoso e salutare, la creazione di una abitudine e quasi direnmo della indispensabilità di questo prodotto non come aggiunta al pasto cotidiano, ma come un alimento quasi preponderante in alcuni casi e per circa una quindicina di giorni sono tutti fattori nuovi e valorizzati dal fascismo che bisogna mettere in luce e di cui devesi fare gran conto.

Chi mangerà l'uva? ma ci sono migliaia di fanciulli che la vagheggiano e per i quali un grappolo d'uva è tuttora un frutto proibito, un sogno irrealizzabile.

Quando il vantaggio sensibile si potrà controllare nei riguardi della crisi economica; non potremo, anzi non sapremmo dire. Il fascismo con questa sua grandiosa e intensa campagna che fa parte del suo programma di «ruralizzare la nazione» non mira alla immediata soluzione della crisi vinicola: ma sa che anche la crisi del vigneto (e sono graditissime anche le uve «non da tavola») sarà alleggerita dalla creazione di un enorme mercato quale può essere quello interno nazionale, se ogni giorno ogni individuo consumasse il suo chilogrammo di uva.

Lasciamo da parte i calcoli minuti statistici; ma su quaranta milioni di italiani almeno due terzi di essi potrebbero essere consumatori.

Basterebbe che questo consumo durasse circa una quindicina di giorni — mentre l'uva sta sul mercato da fine agosto al 10 ottobre — per avere delle cifre fantastiche di collocamento immediato del prodotto e con denaro realizzabile a pronta cassa. Si arriverebbe a oltre mezzo milione (e siamo prudentissimi) di tonnellate di consumo cioè una fila di carri emiliani di quasi 700.000 carri. Insomma con un movimento di denaro corrente di poco meno che un miliardo.

La sanità dell'uva, la questione della igiene, l'assistenza ai fanciulli sono elementi ai quali va aggiunto questo di primissimo ordine della possibilità di un mercato nazionale interno che assicura numerose e abbondanti partite di smercio.

Si tratta di organizzare e di superare certi tradizionalismi per cui per l'uva non c'è altro passaggio che dal vigneto al frantoio.

Organizzazione fascista

A vincere e a superare questo punto morto contribuisce il regime che — per iniziare questo grande rinnovamento agrario — dà le facilitazioni maggiori e più pratiche.

Il Ministro Mosconi ha intuito la necessità che anche il fisco, per alimentare sicuri proventi per il domani, contribuisca da parte sua a favorire la riuscita della grande battaglia nel giorno della attesa e rinnovata sagra dell'uva. Egli ha impartito disposizioni perchè in quel giorno le uve di qualsiasi specie possano liberamente e senza alcuna formalità trasportarsi per la vendita fuori del Comune di produzione. Sia data inoltre facoltà alle autorità comunali, di concerto coi Comitati locali, di affidare per quel giorno la vendita delle uve anche ai commercianti di qualsiasi genere che non sia il vino.

Tutti venditori, ma anche tutti «consumatori» di uva.

E' perciò, dato il fenomeno che il prodotto si accumula sul mercato in un periodo piuttosto breve, che l'on. Marescalchi ha posto un'altra questione. Cercare di allargare i margini di tempo del mercato.

Si stanno curando perciò iniziative collaterali; quello cioè di favorire la piantagione di uve precoci e di uve tardive. Si avrebbe così un mercato attivo al dettaglio che potrebbe iniziarsi da per tutto a metà agosto e protrarsi sin dopo il 15 ottobre.

A Piacenza a questo riguardo furono iniziati i corsi tecnici pratici per la coltivazione delle uve da tavola, presso l'azienda del comm. Filippo Zerioli ed ebbero risultati splendidi.

Manteniamo i vigneti e se tutto il sano e abbondante loro prodotto non potrà essere trasformato in vino, non per ciò si acuirà la crisi agraria e dei vigneti. Si tratta di aprire mercati ove utilmente — per la salute degli individui e la economia della nazione — la merce venga collocata.

E quando sarà saturo il mercato interni; molto margine ci sarà sempre nella esportazione.

Intanto festeggiamo la sagra dell'uva e arricchiamo la mensa del ricco e del povero di grappoli.

Rassegne finanziarie

Il mercato delle obbligazioni

Il mercato dei valori è tuttora caratterizzato dall'andamento sostenuto delle quotazioni delle obbligazioni sia fondiarie che industriali nonchè delle Imprese di pubblica utilità. Invero non sono venute meno le ragioni che hanno già nei mesi scorsi determinato questo orientamento dei risparmiatori, perchè ci sa che, mentre dura la depressione economica, soltanto le obbligazioni consentono di ritrarre un reddito relativamente alto e sicuro dall'investimento dei capitali.

Queste considerazioni vengono oggi confortate dalla conferma dei fatti: ed invero il felice esito ottenuto dalla importante emissione delle due «tranches» di obbligazioni della «Società Edison» autorizzo a pensare che permangano sul mercato disposizioni favorevoli per i titoli a reddito fisso di primario imprese industriali.

Sembra, quindi, che interpreti le esigenze finanziarie del momento e le preferenze dei risparmiatori l'emissione che viene ora annunciata di obbligazioni ipotecarie per parte dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, per l'ammontare di 110 milioni di lire al saggio del 6 per cento ed al prezzo di lire 480 per conto della nota azienda industriale, la Compagnia Imprese Elettriche Liguri.

Queste obbligazioni, che godono di tutte le garanzie e privilegi delle precedenti emissioni compiute dall'Istituto di Credito suddetto, (quali, garanzie di prima ipoteca e privilegio di Stato) e sono assimilate ad ogni effetto alle cartelle fondiarie, nonchè comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate per depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni, per questi pregi estrinseci e per la bontà del titolo medesimo, saranno certamente sottoscritte con favore da quanti intendono compiere un sicuro e redditizio investimento di capitali.

Fanno prevedere un ottimo successo dell'emissione sia l'auspicio dell'Istituto per le Imprese di Pubblica Utilità, il quale si fa notoriamente iniziatore di operazioni di primaria importanza e di grande garanzia per il pubblico, sia la solidità dell'Impresa che beneficia dell'emissione, la C. I. E. L. 1, che, come è noto, costituisce una delle più valide aziende dell'industria elettrica italiana.

E' una operazione finanziaria, quindi, che concorre ad animare il flusso degli impegni di capitale e, di riflesso, il movimento delle Borse italiane.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 14 al 21 c. m. furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Piazza XX Settembre N. 2 p. I, le seguenti domande di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Valleggio 37, vani 3, lire 95; via Cesare Battisti 9, vani 7, prezzo da convenire, Via Prefettura 7, vani 7, lire 250; Via dei Torriani 1, vani 5, lire 200; Via dei Torriani 1, vani 2 uso magazzini, lire 200; Via dei Torriani 1, vani due uso negozio, lire 100; Via Bertaldia 34/1 interno vani 5, lire 200; Via Aquileia 16, vani 2 uso uffici, lire 120; Via Aquileia 16, vani 1 uso ufficio, lire 110; Via Savorgnana 9-7 int., vani 8 prezzo da convenire; Via Buttrio 1, vani 7, lire 350; Via Filippo Renati 2, vani 4, lire 160; Via Stabernao 5, vani 2 uso uffici prezzo da convenire; Via Grazzano 50, vani 7, lire 220; Via Cicogna 38, vani 4, lire 170; Via Asquini 2, 2 camere ammobiliate lire 150 ognuna.

Sussidio ministeriale all'Asilo Notturno

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno ha inviato al Podestà la seguente comunicazione:

«Mi è grato parteciparLe che S. E. il Capo del Governo ha concesso alla Società per l'Asilo Notturno di codesto capoluogo, un sussidio di L. 1.500.

Il Sottosegretario di Stato
F.to ARPINATI».

Notizie militari

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al secondo concorso per l'ammissione nella R. Accademia navale è fissato al 10 ottobre p. v. La presentazione dei diploma di maturità classica o scientifica è prorogata fin al 31 ottobre.

La Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la notificazione di un concorso per la nomina di 13 tenenti medici in servizio permanente nel corpo sanitario militare marittimo. Le domande ed i documenti dovranno pervenire al ministero della marina entro il 16 dicembre p. v.

Chiamata per rassegna di controllo

nel Corpo R. Equipaggi

Per ordine del Ministero della Marina sono chiamati per rassegna di controllo:

a) I sottufficiali del Corpo R. Equipaggi Marittimi di qualunque grado e di tutte le classi soggetto ad obblighi militari nella R. Marina, appartenenti a tutte le categorie e specialità;

b) I sottocapi e comuni del Corpo R. Equipaggi Marittimi delle classi 1908, 1907, 1906 e 1905, appartenenti a tutte le categorie e specialità;

Detti militari debbono presentarsi, muniti del libretto personale o del foglio di congedo, all'Autorità Portuaria del luogo nel quale si trovano od, in mancanze, al Capo dell'Amministrazione Comunale nel giorno e nell'ordine sottoindicati:

Domenica 27 settembre: Sottufficiali di tutte le classi.

Domenica 4 ottobre: Sottocapi e comuni della classe 1908.

Domenica 11 ottobre: Sottocapi e comuni della classe 1907.

Domenica 18 ottobre: Sottocapi e comuni della classe 1906.

Domenica 25 ottobre: Sottocapi e comuni della classe 1905.

I militari del C. R. E. M. in congedo illimitato appartenenti alle predette classi, categorie e specialità, domiciliati nei comuni ove non esistono Autorità Portuarie, ai quali è stata già notificata dal locale Comando di Stazione Carabinieri Reali la loro assegnazione alla mobilitazione speciale nominativa, debbono presentarsi, nel termine predetto, allo stesso comando di Stazione Carabinieri Reali del quale hanno ricevuto la notificazione di cui sopra, anzichè al Capo della Amministrazione Comunale.

Sono esclusi dalla chiamata coloro che sono stati inviati in congedo illimitato senza aver prestato servizio nella R. Marina (Militari con ferma ridotta o assegnati a servizi sedentari che sono stati dispensati dal compiere la ferma stessa).

I richiamati, che si trovano regolarmente imbarcati su navi nazionali all'estero e sulle barche addette alla pesca del corallo all'estero, oppure residenti nelle Colonie dell'Eritrea e Somalia, compreso l'Oltre Giuba, od all'estero con regolare nulla osta sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata.

I richiamati, che per ragioni d'impiego o di ufficio siano dispensati a norma delle vigenti disposizioni, dal richiamo alle armi per mobilitazione, debbono rispondere alla presente chiamata di controllo.

I richiamati, che per malattia o per altro grave motivo non possono rispondere alla chiamata, debbono informare dell'impedimento, nello stesso giorno fissato per la presentazione, l'Autorità innanzi alla quale avrebbe dovuto presentarsi, producendo i relativi certificati giustificativi.

I richiamati saranno lasciati liberi nello stesso giorno della presentazione e non avranno diritto ad alcun assegno o indennità.

Il manifesto pubblicato con le suesposte norme vale di avviso personale per tutti gli interessati. Coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, tarderanno a presentarsi, saranno puniti, a tenore dello art. 4 della legge 27 marzo 1930, n. 460, con un'ammenda da lire 200 a 600, se sottufficiali; da L. 100 a 300 se sottocapi e comuni.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

LO SPARVIERO DI WALL STREET. — Film emozionante interpretato dal grande attore George Brancot e da Nancy Carrol. — Ore 17.

CINEMA EDEN

LA PORTA CHIUSA. — Grandioso film passionale con Barbara Stanwych e Rod la Rocque. Poi «Curiosità Movietone» e Cartoni animati. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

SCANDALO. — Interessante film interpretato da Laura La Plante. Nel Varietà: «Il celebre fenomeno telepatico prof. Gabrielli. — Ore 17.

Martedì 22 settembre 1931 — Anno IX

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

La riforma delle finanze locali

I termini per l'accertamento

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Capo del Governo e del Ministro per le Finanze in cui sono variati, per la prima applicazione del Testo Unico per le finanze locali, i termini fissati da questo per l'accertamento ed il contenzioso.

I nuovi termini risultano modificati nel modo seguente: 10 ottobre 1931, deliberazioni delle tariffe dai podestà, dai presidi: 10-15 novembre 1931, affissione del manifesto ai contribuenti per la denunzia dei cespiti, inserzione dell'avviso nel «Foglio degli annunzi legali» della provincia per i tributi provinciali; 30 novembre 1931 scadenza del termine per le denunzie da parte dei contribuenti; 31 dicembre 1931, deliberazione del podestà o del preside relativa alle variazioni ai ruoli dell'anno in corso per l'esercizio 1932; 5 gennaio 1932, scadenza del termine per il deposito dei ruoli dell'anno 1931 e della deliberazione del podestà o del preside relativa alle variazioni dei ruoli stessi agli effetti dell'esercizio 1932; 5 gennaio 1932, avviso del deposito della deliberazione; inserzione dello avviso nel «Foglio degli annunzi legali della provincia» per i ruoli dei tributi provinciali; 20 gennaio 1932, scadenza del termine del deposito della deliberazione dei podestà o del preside e per la notifica agli interessati delle nuove iscrizioni e variazioni e delle rettificazioni delle denunzie; 10 febbraio 1932, scadenza del termine per la presentazione dei ricorsi alla Commissione comunale (o alla Giunta provinciale amministrativa per i tributi provinciali); 15 febbraio 1932, scadenza del termine per la comunicazione dei ricorsi alla Commissione comunale da parte dei podestà (o alla Giunta provinciale amministrativa da parte del preside); 29 febbraio 1932, compilazione dei ruoli per le partite non contestate, invio alla prefettura per il visto di esecutorietà e restituzione dei ruoli resi esecutivi: 1. marzo 1932, deposito dei ruoli ed avviso al pubblico: 9 marzo 1932, scadenza del termine per la pubblicazione dei ruoli resi esecutivi; 10 marzo 1932, consegna all'esattore: 10 marzo 1932, inizio del termine in cui la Commissione comunale o la Giunta provinciale amministrativa per i tributi provinciali deve decidere sui ricorsi: 15 aprile 1932, scadenza del termine concesso alla Commissione comunale (o alla Giunta provinciale amministrativa per i tributi provinciali) per decidere sui ricorsi: 25 aprile 1932, scadenza del termine per la notificazione delle decisioni della Commissione comunale (o della Giunta provinciale amministrativa per i tributi provinciali): 15 maggio 1932, scadenza del termine per la presentazione dei ricorsi in appello alla Giunta provinciale amministrativa, integrata da parte dei contribuenti comunali e provinciali: 5 giugno 1932, scadenza del termine per la trasmissione dei ricorsi in appello da parte del podestà o del preside al prefetto: 25 giugno 1932, inizio del termine in cui la Giunta provinciale amministrativa integrata deve decidere sui ricorsi: 5 agosto 1932, scadenza del termine concesso alla Giunta provinciale amministrativa integrata per decidere sui ricorsi.

Le tariffe da deliberarsi entro il 10 ottobre riguardano non soltanto i nuovi tributi istituiti dal Testo Unico, ma altresì quelli già applicati dai comuni e dalle provincie, a norma delle disposizioni precedentemente in vigore.

Per i tributi già in applicazione all'entrata in vigore del Testo Unico, quando le variazioni delle imposte, tasse e contributi siano dovute esclusivamente ad aumenti delle tariffe o delle aliquote previste dal testo medesimo, la pubblicazione nell'albo pretorio o in altri luoghi pubblici o l'inserzione nel «Foglio degli annunci legali» della deliberazione del Podestà o del rettorato, approvato dalla Giunta provinciale amministrativa, vale anche come notificazione individuale dell'accertamento ai contribuenti già inscritti nei ruoli dell'anno 1931.

Tale disposizione si applica per le imposte sul valore locativo, sul bestiame, sugli animali caprini, sui cani, sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, sui pianoforti e bigliardi, sulle industrie, i commerci e le arti e le professioni e relativa addizionale provinciale per la imposta di licenza, per le tasse di occupazione di spazi ed aree pubbliche e sulle insegne, nonchè per i contributi per la manutenzione delle opere di fognatura.

Il decreto stabilisce anche i termini per la costituzione delle commissioni comunali e per la nomina dei membri aggregati alla Giunta provinciale amministrativa e stabilisce che le Commissioni di prima istanza per la risoluzione dei ricorsi contro l'iscrizione delle matricole delle tasse locali, nominate in applicazione dell'articolo 117 del regolamento comunale e provinciale 12 febbraio 1911, n. 297, cessano dalla carica col 31 dicembre 1931.

Tutti i ricorsi non ancora risoluti alla data predetta, compresi quelli relativi ai contributi di utenza stradale, applicati dai Comuni e dalle Provincie, ai sensi del R. D. 18 novembre 1931, n. 2538, sono deferiti alle Commissioni comunali, istituite a norma dell'art. 278 del Testo Unico.

Iscrizione alle scuole elementari

Le iscrizioni alle scuole elementari ch'ebbero inizio il 16 corrente, procedono molto a rilento, tanto che appena tremila alunni sono stati finora inscritti, nemmeno una metà degli obbligati.

Si fa pertanto viva sollecitazione ai genitori o a chi per essi, di adempiere il loro dovere con la massima sollecitudine di modo che lunedì prossimo, 28 corrente, formate le classi, le lezioni possano cominciare regolarmente. Si ricorda inoltre che il fatto d'aver già frequentata la scuola non toglie l'obbligo della nuova iscrizione.

A. N. A.
Gruppo "Alberto Picco,,

Come abbiamo annunciato l'altra sera alla birreria Moretti a porta Venezia si svolse l'assemblea del gruppo alpino «A. Picco».

Aprì la seduta il capogruppo tenente Giubergia il quale salutò e ringraziò i convenuti per il loro attaccamento al gruppo e per l'amore verso la grande famiglia alpina. Raccomandò a tutti la propaganda presso i congedati di questi giorni per farli aderire all'A. N. A., la prima del genere sorta in Italia.

Rivolse un elogio ai soci Rossini, Conti Perosa, Rubic, Frizzi e Braidotti per il loro interessamento in pro dell'Associazione.

Ricordò che il gruppo partecipò con larga rappresentanza alle austere cerimonie di Redipuglia, Monte Nero, Pal Piccolo e Pal Grande ove il comandante S. E. Manaresi elogiò in modo particolare gli alpini friulani per il loro valore e per il loro eroismo.

Indi il cassiere Rossini fece la relazione finanziaria che venne approvata all'unanimità.

Si decise di festeggiare solennemente l'anniversario della fondazione del gruppo con gita a Castelmonte.

Venne accordato un modesto sussidio a due soci, uno degente all'ospedale e l'altro disoccupato.

Dopo l'augurio, espresso da un socio di trovarsi più spesso, l'assemblea si sciolse al canto degli inni della montagna, tanto cari agli alpini.

Sospensione di transito

Il Municipio comunica che per lavori inerenti alla sistemazione della linea ferroviaria Udine-Pontebba nei giorni 25 e 26 corr. verrà chiuso al transito il passaggio a livello di Viale Cividale. Nei giorni 28 e 29 settembre corr. verrà chiuso il passaggio a livello di Via dei Campi.

Festeggiamenti a Paderno

Domenica scorsa si sono svolti a Paderno vari festeggiamenti e cerimonie religiose. Alla sera vennero estratti i numeri della Lotteria organizzata pro orologio della torre campanaria.

I numeri vincitori furono: per il primo premio, la bicicletta numero 2984; per il secondo premio, macchina da cucire, il N. 161; per il terzo premio, agnello, il numero 844; per il quarto premio, N. 10 bottiglie di vino, il N. 1892.

I premi dovranno essere ritirati entro il giorno 4 ottobre.

Un dito schiacciato

Ieri sera alle ore 21 è stato medicato all'Ospedale il calzolaio Guglielmo Colle fu Gio. Batta di anni 57 abitante in via Rauscedo. Il medico di guardia dott. Butti gli riscontrò la frattura della terza falange del dito medio destro, guaribile in 20 giorni. Il Colle si produsse tale frattura chiudendo una saracinesca.

Le nuove aliquote di tassa scambio sul cotone e suoi manufatti

La Federazione Fascista Friulana del Commercio fa presente che le nuove aliquote di tassa scambio stabilite per il cotone e suoi manufatti debbono essere applicate nel modo seguente:

Aliquota di lire 0.50 per cento: per scambi di importo sino a lire 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, L. 0.10; per scambi d'importo superiore a L. 100: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire: L. 0.50.

Aliquota di lire 1 per cento:
Per scambi d'importo fino a L. 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire: L. 0.20;
per scambi d'importo superiore a L. 100: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire: L. 1.

Aliquota di L. 3 per cento:
per scambi di importo fino a L. 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire: L. 0.60;
per scambi di importo superiore a L. 100 e non a L. 1000: per ogni 50 lire o frazione di 50 lire: L. 1.50;
per scambi d'importo superiore a L. 1000: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire: L. 3.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 settembre 1931)

Affari approvati

UDINE: Costruzione collettore in via Marsala. Finanziamento.
UDINE: Contributo all'esposizione agricola in Ancona.
SACILE: Fornitura acqua potabile alle Ferrovie dello Stato.
AIELLO, IOANNIS: Classifica fra le comunali della strada Ioannis-Strassoldo.
CODROIPO: Spesa per le vigilanze notturne.
CIVIDALE: Regolamento riscossione imposte sui materiali da costruzione.
DIGNANO, GEMONA, FORNI AVOLTRI: Elenchi strade comunali.
CIVIDALE: Classificazione strade ex militari.
TRAMONTI DI SOTTO: Fornitura energia elettrica per illuminazione.
S. DANIELE: Premio rendimento al personale pel 1930.
RESIA: Assunzione metà spesa pel tubercol. Tosoni Vittorio.
CODROIPO: Aggiunta al regolamento per l'occupazione di spazi pubblici. Tassa su distributori di benzina.
FAGAGNA: Congregazione di Carità: Autorizzazione a stare in giudizio nella causa Zardini.
POLCENIGO: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina.
PORDENONE: Cambio dell'autocarro di trasporto dei pompieri.
TAVAGNACCO: Sussidio allo Asilo Infantile di Feletto.
MANIAGO: Svincolo cauzione lavori strada Ponte Fous-Raveda.
CANEVA: Anticipazioni di Cassa.
CIVIDALE: Alienazione ritagli stradali.
MANIAGO: Assunzione canone concessione stradale.
LIGOSULLO: Affitto locale per l'Ufficio fonotelegrafico.
LIGOSULLO: Affranco canone passivo fabbriceria S. Pietro di Zuglio.
OVARO: Ditta Raber Gio. Batta svincolo cauzione bosco Lutin.
PRATO CARNICO: Clevis G. Giovanni svincolo cauzione taglio boschi.
COMEGLIANS: Regolamento polizia edilizia.

Affari vari

DIGNANO: Conferma dell'appaltatore delle imposte consumo (parere favorevole).
CERVIGNANO: Marcorio Pietro sgombero cauzione commerciale (non accoglie).
SUTRIO: Pittino Elisa ricorso negata licenza commerciale (accoglie).
TRICESIMO: Simeoni Domenico negata licenza commercio (respinge).
CERVIGNANO: Vencina Ignazio negata licenza commercio (accoglie).
SPILIMBERGO: Vecil Santa ricorso tassa valor locativo (respinge).
TARCENTO: Cossarini Maria ricorso tassa famiglia (accoglie in parte).
TARCENTO: Franz Angelo ricorso tassa famiglia (accoglie in parte).

Anagrafe commerciale

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine comunica la seguente anagrafe commerciale secondo le denuncie pervenute nel mese di luglio scorso.

Variazioni

Paronitti e C. (Società Carnica Autotrasporti), (Società in nome collettivo). Ampezzo. — Il 28 agosto 1930 trasformata in accomandita semplice sotto la ragione sociale Società Carnica Autotrasporti.

Baldassi Luigi, Buia. — Fabbrica saponi e osteria. — Il 1. luglio 1931 cessata la fabbrica saponi.

Cassa Rurale di Prestiti di Bressa (Campoformido) — (Società Cooperativa). Operazioni di Credito. — Il 31 marzo 1931 variazioni del consiglio di amministrazione.

Circolo Famigliare (Società anonima cooperativa) Cavasso Nuovo — Coloniali e liquori al minuto. — Il 30 marzo 1931 variazioni nel consiglio sociale.

R. Lotti e C. (Società in nome collettivo) Codroipo — Coloniali, lubrificanti, benzina, ferramenta, generi alimentari e liquori. Commercio all'ingrosso e al minuto. — Il 15 gennaio 1931 prorogata la durata della Società al 1940, apportate delle variazioni all'atto costitutivo e modificata la ragione sociale in: R. Lotti e C. di R. Lotti e A. De Nobili.

Società Beni Stabili Lignano (Società in accomandita semplice) — Gestione e vendita dei beni componenti le attività sociali. — Il 2 gennaio 1931 apportate delle variazioni allo statuto sociale.

Cooperativa di Consumo di Pradielis (Lusevera). — Il 15 marzo 1931 variazioni nelle cariche sociali.

Vasilico Luigi, Martignacco. — Vini all'ingrosso. — Il 14 luglio 1931 comunica d'aver cessato il commercio vini all'ingrosso e di avere iniziato il commercio vini di fiaschi per esportazione.

Latteria Sociale Turnaria di Lumignacco (Pavia di Udine). — Con il 5 giugno 1931 apportate variazioni nelle cariche sociali.

Banca Popolare Cooperativa di Pordenone. — Operazioni di Banca, cambio e Borsa. — Il 4 giugno 1931 modificato l'art. 36 dello statuto sociale.

Costruzioni in ferro, Co. Caltanese Alfonso e Bomben Lorenzo. — Pordenone. — Costruzioni in ferro e fonderia ghisa. — Il 24 giugno 1931 recessione del socio Bomben Lorenzo.

Cattelan Pietro e Figli (Società di fatto) - Pordenone. — Fabbrica carrozze. — Il 29 aprile 1931 in seguito alla recessione del socio Cattelan Pietro fu Giovanni, viene trasformata la ragione sociale in Fratelli Cattelan di Pietro.

D'Andrea Osvaldo e Figli (Società in nome collettivo) - Pordenone. — Commercio all'ingrosso ed al minuto di materiali e legnami da costruzione. — Il 27 giugno 1931 recessione dei soci sigg. Lino e Fiorindo d'Andrea fu Osvaldo.

Modotti Guido fu Quinto - Pordenone. — Materiali da costruzione e carbone all'ingrosso ed al minuto, agente d'assicurazioni. — Col giorno 11 febbraio 1931 assunto nuove rappresentanze.

Cassa Prestiti Cooperativa Provvidenza. — Depositi e prestiti. — Il giorno 8 marzo 1931 variazioni nelle cariche sociali.

Del Negro Valentino di Mauro - Remanzacco. — Chincaglierie. — Il 5 aprile 1931 iniziato il commercio di strumenti da punta e taglio.

Molino Sacilese (Società in accomandita semplice) — Udine — Macinazione cereali. — Il 2 aprile 1931 trasformata in società anonima.

Polentarutti Felice - Giovanni, Sauris. — Orologiaio. — Trasferita col 14 luglio 1931 la sede a Tolmezzo.

Industria Bacologica Friulana Chiesa e Carminati (Società in accomandita semplice) - Spilimbergo. — Confezione seme bachi. — Il 21 febbraio 1931 entrano nella società in qualità di soci accomandanti i sigg. Fabrici dr. Daniele e la signora Erba Giuseppina.

Consorzio Tabacchicoltori (Cooperativa) - S. Giorgio di Nogaro. — Essicazione, cernita ed imballamento del tabacco prodotto dai soci. — Il 3 marzo 1931 sciolta e posta in liquidazione. Nominati liquidatori i sigg. dr. Minutello Elio e Chiesa Luigi.

Banca delle Venezie (Società anonima) - Venezia e filiali in provincia di Udine. — Il 12 gennaio 1931 sciolta e posta in liquidazione, nominando liquidatore il dott. Massari.

Banco di Tricesimo - V. Ellero e C. (Società in accomandita semplice) - Tricesimo. — Operazioni bancarie. — Il 24 marzo 1931 deliberato l'aumento del capitale da lire 100,000 a lire 200,000.

Bonanni Maria - Villa Santina. — Coloniali, vini e liquori al minuto. — Il 29 aprile 1931 anche vino all'ingrosso.

Viaggio a Parigi
in occasione dell'Esposizione Coloniale

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

A seguito del comunicato dell'1 corrente riguardante un viaggio a Parigi, per il 10 ottobre, in occasione dell'Esposizione coloniale, viaggio promosso dal Consiglio dell'Economia corporativa di Venezia, si avverte coloro che possono avere interesse a parteciparvi, che il programma preventivo di spesa e modalità relative, sono in visione presso la Segreteria del Consiglio dell'economia corporativa di Udine (via Prefettura 13).

Nell'Istituto Centrale di Statistica

Sono indetti i seguenti sei concorsi per titoli per l'ammissione fra i funzionari della categoria di concetto dell'Amministrazione dell'Istituto Centrale di Statistica in Roma. Ad essi potranno prendere parte i laureati, indicati per ciascun gruppo, aventi i requisiti prescritti.

Gruppo a) Per laureati in giurisprudenza, oppure laureati in scienze economiche, commerciali, politiche, sociali, o discipline equipollenti: Concorso n. 1: per due posti di Sotto Capo Reparto (grado VII); Concorso n. 2: per due posti di Capo Ufficio (grado VIII).

Gruppo b) Per laureati in medicina o scienze naturali: Concorso n. 3: per un posto di Sotto Capo Reparto (grado VII).

Gruppo c) Per laureati in agraria: Concorso n. 4: per un posto di Sottocapo Reparto (grado VII); Concorso n. 5: per un posto di Capo Ufficio (grado VIII).

Gruppo d) Per laureati in matematica, o in matematica e fisica, o in matematica attuariale e statistica: Concorso n. 6: per un posto di Capo Ufficio (grado VIII).

I concorsi sono distinti. Per ogni gruppo e per ogni grado saranno fatte separate graduatorie. I posti che non venissero eventualmente conferiti ad un dato gruppo di laureati potranno essere assegnati a laureati di altro gruppo.

Addio al celibato

Sabato sera nei locali dell'Albergo Tonpo Milano un gruppo d'amici festeggiò il sig. Geatti Giovanni il quale fra giorni passerà nel numero degli ammogliati.

La riunione, improntata alla più schietta e cordiale amicizia, si protrasse fino a tarda ora. Dissero belle parole gli amici Di Mauro e Veudrame.

Il festeggiato ringraziò commosso per la festa della quale a tutti rimarrà il migliore dei ricordi.

Radiorario giornaliero
Martedì 22 settembre

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto variato e commedia.
Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: «Don Giovanni», opera comica di Mozart, trasmessa dal Gran Teatro di Ginevra nel testo italiano.
Budapest. — Ore 19.30: «Tannhäuser», opera di Riccardo Wagner.
Monaco di Baviera — Ore 19.35: «Un ballo in maschera», opera di Giuseppe Verdi, dal Teatro Nazionale di Monaco.

TRATTORIA COMUNALE
Martedì 22

Mattina: Maccheroni al sugo. Manzo alla cacciatora. Contorni.
Sera: Minestrone. Braciole in umido. Contorno.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Nati Maschi: n. 8 — Nate femmine: n. 8. — Totale N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Fabbro Santo, tubista, con Stefanutti Eva civile — Braida Clodoveo tramviere con Kolar Luigia casalinga — Gentilini Amleto direttore di banca con Zanier Elsa civile — Busolini Umberto insegnante di musica con Milesi Caterina civile — Agosto Giuseppe falegname con Buran Olinda casalinga — Pessa Francesco regio impiegato con Bertuzzi Pia civile — Crop Pietro operaio con Petit Eloisa casalinga — Abrami Giuseppe agricoltore con Bertolutti Teresa casalinga — Sfreddo Angelo operaio con Granella Marcella casalinga — Zaghis Achille rappresentante con Rova Romelia civile — Tosolini Luciano ingegnere con Fabbrini Ida civile — Micelli Emiliano fornaio con Di Bert Angelina casalinga — Scanferlato Antonio impiegato con Vintani nobile Cecilia civile.

Matrimoni

Berton Ermenegildo agricoltore con Caverzan Ita casalinga — Corazza Angelo telefonista con Lugano Rosalia cotoniera — Guerrato Sigismondo calzolaio con Stefanutti Santa sarta — Plazzogna Luigi impiegato di banca con Cantoni Maria agiata — Feruglio Pietro oste con Coiutti Rosa casalinga — Tilon Angelo meccanico con Di Gaspero Gisella cameriera — Cargnelutti Egidio meccanico con Fornasir Nadia casalinga — Stoppato Oddone primo capitano con Venier Alice civile.

Denuncie di morte

Saltarini detto Modotti Vittorio Emanuele fu Domenico di anni 65 meccanico — Scudicio Antonio fu Valentino di anni 60 fornaciaio — Sandri Giacomo fu Giacomo di anni 39 contadino — Bressan Cesare fu Matteo di anni 76 giornaliero di campagna — Bernardis Enrico di Eugenia di anni 53 cantoniere.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 20 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 22.3; minima 12.3; acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 21: (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 13.9; minima 8.7; acqua caduta: mm. 14.3.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21.

Situazione barica: massimo al nord della Gran Bretagna, centro depressionale sull'alto Adriatico, in Pomerania e sulla Russia settentrionale.

Probabilità: la depressione formatasi sull'alto Adriatico e la tendenza ad ulteriore abbassamento barometrico estenderà annuvolamenti su quasi tutta l'Italia, piogge e temporali specie sulle Venezie, sui versanti basso Adriatico e Jonio; nonchè sulla Sicilia, i venti spireranno moderati; greco sulle Venezie, occidentali altrove.

Temperatura: sarà in leggera diminuzione.

Mare: generalmente mosso.

Bollettino commerciale

Concordati

Con sentenza del luglio scorso il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso tra il fallito Pellizzari Celestino ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

a) Pagamento integrale delle spese di procedura e dei creditori privilegiati;

b) pagamento del 25 per cento ai chirografari;

metà a 60 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e l'altra metà a 90 giorni dalla data della stessa.

Il tutto con la garanzia del signor Zuliani Giuseppe fu Giuseppe.

— Il Tribunale di Udine con sentenza dell'agosto scorso ha omologato il concordato conchiuso tra i falliti Colusso Lino, Golasso Luigi ed i propri creditori alle seguenti condizioni:

pagamento integrale delle spese di giustizia e dei crediti privilegiati; pagamento del 25 per cento ai chirografari pagabili in 4 rate; 6 per cento al 30° giorno dal passaggio in giudicato della sentenza; 6 per cento al 60° giorno, 7 per cento al 120° giorno sempre dalla stessa data. Il tutto con la garanzia dei sigg.: Carrara Massimo e Sacchetto Antonio.

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 14 settembre fu dichiarato il fallimento di Narducci Arturo esercente officina in San Giorgio di Nogaro.

Fu nominato Giudice al fallimento il cav. Orsi Luigi e curatore definitivo il dott. Mauro Giovanni.

Fu stabilito fino a tutti il dì 13 ottobre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; fu determinato il giorno 26 ottobre a ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

— Il Tribunale di Udine, in data 14 settembre ha dichiarato il fallimento di Cicagna Maria di Grado.

Fu nominato Giudice al fallimento il cav. Baratti Giovanni e Curatore definitivo il rag. Bruno Mirtillo.

Fu stabilito fino a tutto il dì 14 ottobre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; fu determinato il giorno 29 ottobre a ore 10 la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rend. 3,50%	73.75	73.50
Consol. 5%	81.60	81.50
Prest. Littorio	81.60	81.50
Obbl. Venezie	79.65	
Francia	75.—	74.95
Svizzera	374.—	373.45
Londra	92.90	92.89
New York	19.13	19.12
Buenos Aires		11.22
Berlino	453.—	452.40
Vienna	268.20	268.70
Romania	11.38	11.35
Belgio	267.—	266.40
Spagna	173.—	174.—
Praga	56.70	56.65
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	368.50
Jugoslavia	33.70	33.75
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*